Comune di Briatico

Provincia di Vibo Valentia

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare: Verifica Assoggettabilità a V.A.S.

Piano di Lottizzazione Convenzionata in Località Brace – Z.T.O. "D4"
Ditta Grasso Biagio, Salvatore; Grasso Antonio, Leone, Biagio; Grasso Saverio;

I committenti

Grasso Biagio, Salvatore

Grasso Antonio, Leone, Biagio

Grasso Saverio

I tecnici

Capogruppo Arch. Giuseppe Barbieri

Arch. Marco Vecchio

Pianificatore T. Giuseppe A. Bertucci

Sommario

PREMESSA ... 4
Iter Tecnico Amministrativo Lottizzazione Grasso Località Brace ... 5
FINALITÀ DELLA VAS E DEL RAPPORTO AMBIENTALE ... 7
PROCEDURE E METODOLOGIA DELLA VAS ... 8
MODALITÀ DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI CONTENUTI ... 9
MODALITÀ ED ESPLETAMENTO DELLE CONSULTAZIONI ... 11
RIFERIMENTI NORMATIVI ... 12
Normativa Comunitaria ... 12
Normativa Nazionale ... 14
Normativa Regionale ... 17
AUTORITA' COMPETENTI – PROCEDENTI ... 17
STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO ... 19
Il contesto territoriale e socio economico ... 19
Contenuti ed obiettivi del piano ... 20
Area Standard ... 27
Viabilità ... 27
Reti Tecnologiche ... 28
Rete Fognatura Acque Nere ... 28
Rete Fognante Acque Bianche ... 28
Rete Idrica ... 28
Sistemazione Esterna ... 28
RAPPORTO CON ALTRI PIANI ... 29
Normativa Comunale (Piano Regolatore Generale) ... 29
Normativa Provinciale (PTCP) Vibo Valentia ... 31
Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (Q.T.R.P.) ... 35
QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO ... 41
Introduzione ... 41
pSIC IT9340091 "Zona costiera fra Briatico e Nicotera" - pSIC IT9340094 "Fondali di Capo Cozzo - S. Irene". ... 41
Inquadramento generale ... 41
Descrizione del pSIC "Fondali di Capo Cozzo - S. Irene" ... 42
Inquadramento e aspetti fisici del pSIC "Zona costiera tra Briatico e Nicotera" ... 45
P.A.I. della Calabria ... 51
RILEVANZA DEL PdL PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE ... 55
Quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale ... 55
Strategia europea di azione ambientale ... 55
La Convenzione Europea del Paesaggio ... 56
Strategia nazionale di azione ambientale ... 57

COERENZA DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 59
IL PIANO DI LOTTIZZAZIONE E LE COMPONENTI AMBIENTALI, MITIGAZIONI 60
Componente Atmosfera e Clima 61
Componente Acqua 62
Suolo e Sottosuolo 63
Flora, vegetazione e fauna 65
Paesaggio e Beni Culturali 65
Assetto demografico e socio-economico 68
Energia 69
Generazione di rumore 70
Rifiuti 71
Aumento della pressione antropica 72
Trasporti 74
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI 74
Vulnerabilità e fragilità nell'area del piano di lottizzazione e nell'area di studio 74
Potenziali effetti attesi e specifiche risposte associate 76
Carattere cumulativo degli impatti 81
Natura transfrontaliera degli impatti 81
Rischi per la salute umana o per l'ambiente 81
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) 81
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale 81
CONCLUSIONI 81
Criteri e criticità 82
Analisi Quali-Quantitativa degli Impatti 83

PREMESSA

La presente relazione descrive e valuta secondo i contenuti delle R.R. n.3/2008 gli interventi che la Ditta Grasso Biagio, Salvatore; Grasso Antonio, Leone, Biagio; Grasso Saverio; intendono realizzare in merito al progetto relativo al **Piano di Lottizzazione Convenzionata in Località Brace Z.T.O. "D4" Comune di Briatico (VV)**. L'ambito di intervento, si trova in Località Brace, ad Ovest della città di Briatico (VV). L'area oggetto ricade nella Zona Omogenea "D4" - Attrezzature ricettive e villaggi - del PRG del Comune di Briatico (VV), sono quelle aree a prevalente vocazione turistica e dove già insistono insediamenti di tipo produttivo, quali villaggi turistici con annesse attrezzature ricettive e comunitarie.

Al Nuovo Catasto Terreni Comune di Briatico (VV)	
Foglio	Mappali
1	41, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361;
2	750, 751;

Il progetto prevede la realizzazione di 5 (cinque) corpi edilizi, per un totale di 17 (diciassette) unità ricettive. L'area oggetto d'intervento ha una superficie totale di mq 9.276, di tale superficie secondo lo strumento urbanistico vigente al comune di Briatico (VV), una porzione è interessata da una strada di piano per una superficie occupata di mq 1.190 che ricalca la strada attuale di accesso all'area. Pertanto il piano attuativo riguarda una superficie netta di mq 8.086 con una volumetria complessiva edificabile di mc 3.234,40. Secondo quanto previsto dall'art. 71 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale nelle Zone Omogene "D4" il piano attuativo si dovrà realizzare su una superfice minima di 10.000 mq, nel caso specifico l'area oggetto di lottizzazione non raggiunge la superficie minima di intervento, ma risulta interclusa tra aree di diversa destinazione urbanistica e la S.S. 522, pertanto non potendo realizzare piani attuativi con altri terreni limitrofi di uguale destinazione urbanistica, si considera il lotto di terreno in oggetto come lotto intercluso o area residuale.

Stralcio Ortofoto (Briatico (VV) Google Earth

Iter Tecnico Amministrativo Lottizzazione Grasso Località Brace

- 12/01/2005 *Presentazione istanza per l'esecuzione di un Piano di Lottizzazione Convenzionato, ai sensi dell'art. 40 delle N.T.A. del vigente P.R.G., in località Brace in Z.T.O. del vigente P.R.G. – Art. 75 zona "D4" attrezzature ricettive e villaggi –.* **Comune di Briatico prot. n. 181 del 12/01/2005**;
- 16/03/2005 *Comunicazione avvio procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 07/08/1990 n. 241 riferito alla pratica n. 299 prot. N. 5670 del 03/03/2005 Richiesta nulla-osta paesaggistico e ambientale ai sensi della L.R. n. 3/95.* **Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia Settore IX Servizio tutela ambientale e difesa del suolo prot/IX Sett. 452 del 15/03/2005 al Prot. Gen. del 16/03/2005**;
- 18/03/2005 *Certificato di congruenza delle opere rilasciato dal Dirigente dell'U.T.C. Attesta la congruenza dell'insediamento progettato con la reale capacità di assorbimento ed erogazione dei servizi comunali esistenti; Inesistenza vincoli sulle aree di lottizzazione; Rappresenta area residuale per la quale non è possibile accorpamento con terreni contigui aventi analoga destinazione;* **Comune di Briatico Sezione Urbanistica 18/03/2005**;
- 22/03/2005 *Rilascio nulla-osta paesaggistico e ambientale ai sensi della L.R. n. 3/95 per piano attuativo convenzionato per attrezzature ricettive e villaggi da realizzare in località Brace. Con relazione istruttoria a parere favorevole su Intervento Piano attuativo convenzionato per attrezzature ricettive e villaggi da realizzare in località Brace prot/IX Sett. 494 del 21/03/2005;* **Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia Settore IX Servizio tutela ambientale e difesa del suolo prot/IX Sett. 495 del 21/03/2005, prot. Gen. 07239 del 22/03/2005**;
- 14/04/2005 *Ministero per i beni e le attività culturali per annullamento nulla-osta paesaggistico ambientale rilasciato dall'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia con prot. N° 494/IX Settore del 21/03/2005.* **Ministero per i beni e le attività culturali D.M. 43/bis del 11/04/2005**;
- 23/05/2005 *Comune di Briatico (VV) trasmissione D.M. 43/bis del 11/04/2005 Annullamento autorizzazione paesaggistica Ditta Grasso Biagio e altri.* **Comune di Briatico Prot. 3139 del 23/05/2005**;
- 08/07/2005 *Ordinanza Tribunale Amministrativo Regione Calabria, sul ricorso n. 701/2005 proposto da Grasso Biagio Salvatore contro Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio Calabria. Accoglie l'istanza di sospensione provvedimento impugnato.* **Tribunale Amministrativo per la Regione Calabria (Sezione Seconda) Registro Ordinanze 430/2005 – Registro Generale 701/2005 Depositata in Segreteria 08/07/2005**;
- 28/07/2005 *Comune di Briatico (VV), Certificato di conformità P.A.I. (è conforme alle prescrizioni contenute nel P.A.I. e non ricade in zone individuate R1,R2,R3,R4).* **Comune di Briatico 28/07/2005**;
- 30/08/2005 *Parere di conformità ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 20 del 02/06/1980 modificato dall'art. 4 della legge regionale n. 15 del 08/09/1981, questo Servizio esprime parere che il piano di lottizzazione è conforme allo strumento urbanistico generale in codesto Comune.* **REGIONE CALABRIA, Dipartimento gestione del territorio Prot. N° 450 del 30/08/2005;**

- 28/09/2005 *Parere di cui all'art. 13 della legge 02/02/1974 n° 64, le previsione dell'esaminato piano di lottizzazione sono compatibili con le condizioni geomorfologiche della zona considerata).* **REGIONE CALABRIA 6° Dipartimento LL.PP. ed Acque Settore Geologico N° 22 – Serv. N° 84 Catanzaro al prot. n. 1794 del 01/08/2005; Acquisito al Comune di Briatico Ufficio Protocollo 10/10/2005 n. 6694**;

- 16/12/2005 *Istruttoria e Parere preliminare all'approvazione Piano di Lottizzazione Convenzionata in Località Brace Z.T.O. "D4" N.C.T. foglio 1 mappali n. 354,361,358,357,41,359,360,355,356 e foglio 2 mappali n. 750 e 751. Ditta: Grasso Biagio Salvatore, Grasso Antonio Leone Biagio, Grasso Saverio; Esprime proprio parere favorevole.* **Comune di Briatico U.T.C. 16/12/2005**

- 20/12/2005 *Delibera del Consiglio Comunale di Briatico Approvazione Piano di lottizzazione di proprietà della ditta Grasso Antonio Leone Biagio, Grasso Saverio, Grasso Biagio Salvatore in località Brace nel Comune di Briatico.* **Delibera Consiglio Comunale di Briatico (VV) n.34 del 20/12/2005**;

- 09/06/2006 *Sentenza Tribunale Amministrativo Regione Calabria sul Ricorso n. 701/2005 proposto da Grasso Antonio Leone Biagio, Grasso Saverio, Grasso Biagio Salvatore contro Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l'annullamento del Decreto 43/bis dell'11/04/2005 con il quale il Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria-Cosenza ha annullato il nulla-osta paesaggistico rilasciato dall'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia il 21/03/2005. Accoglie il ricorso e per l'effetto annulla il provvedimento impugnato.* **Tribunale Amministrativo per la Regione Calabria (Sezione Seconda) N. 815 REG. DEC. – N. 701/2005 REG. RIC. Depositata in Segreteria 11/07/2006**;

- 23/10/2006 *Richiesta documentazione integrativa dall' Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia ai sensi della legge 241/90 per rilascio nulla-osta paesaggistico ambientale.* **Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia Prot. N° 1460 del 23/10/2006 riferito alla pratica n° 424/06 al Prot. N°32694**;

- 30/01/2007 *Trasmissione copia documentazione integrativa per rilascio nulla-osta paesaggistico ambientale all'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia ai sensi della legge 241/90 riferito alla pratica n° 424/06 al Prot. N°32694.* **Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia al protocollo del 30/01/2007**;

- 17/04/2007 *Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, rilascia nulla-osta paesaggistico ed ambientale ai sensi delle leggi regionali nn. Rr. 3/95 e 14/06.*
  Con relazione istruttoria a parere favorevole su Intervento Progetto per la realizzazione di un complesso ricettivo turistico da realizzarsi in località Brace prot/IX Sett. 713 del 21/03/2005; **Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia prot. N° 714/IX Settore del 17/04/2007, Prot. Gen. N° 012677 del 17/04/2007**;

- 15/06/2007 *Ministero per i Beni e le Attività Culturali Annullamento nulla-osta paesaggistico ambientale rilasciato dall'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia con prot. N° 714/IX Settore del 17/04/2007, Prot. Gen. N° 012677 del 17/04/2007.* **Ministero per i Beni e le Attività Culturali D.M. 21/bis del 15/06/2007**;

- 12/03/2008 *Ordinanza Consiglio di Stato, sull'appello proposto da Grasso Biagio Salvatore, Grasso Antonio Leone Biagio, Grasso Saverio contro Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Ambientali, Min. Beni e Attiv. Cult.-Dir. Gen. Beni Archit. e Paesaggio, Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio Calabria, Cosenza.*
  Per l'annullamento dell'Ordinanza del TAR Calabria – Catanzaro Sez 1 n. 787/2007 (annullamento concessione edilizia per realizzazione complesso turistico.
  Accoglie l'appello (Ricorso 979/2008) e in riforma dell'ordinanza appellata, accoglie l'istanza cautelare proposta in primo grado. **Consiglio Di Stato (Sezione Sesta) 12/03/2008; Registro Ordinanze 1372/2008 – Registro Generale 979/2008**

- *06/07/2010 Corrispondenza al Responsabile dell'U.T.C. e per conoscenza al Sig. Sindaco Comune di Briatico (VV). Richiesta stipula atto di convenzione secondo lo schema approvato P.A., avendo acquisito tutti i pareri ed autorizzazioni previsti dalla legge.* **Ufficio protocollo Comune di Briatico del 06/07/2010 N. 5104**;

- 29/03/2012 *Corrispondenza al Commissario Prefettizio Comune di Briatico (VV) e per conoscenza al Responsabile dell'U.T.C. Richiesta stipula atto di convenzione secondo lo schema approvato P.A., avendo acquisito tutti i pareri ed autorizzazioni previsti dalla legge.* **Ufficio protocollo Comune di Briatico del 29/03/2012 N. 1570**;

- 04/04/2013 *Corrispondenza al Commissario Prefettizio Comune di Briatico (VV) e al Responsabile dell'U.T.C. Richiesta conclusione procedimento ex Art. 2 Legge 241/90 – Piano di lottizzazione Loc. Brace di Briatico – Ditta Grasso* – **Ufficio protocollo Comune di Briatico del 04/04/2013 N. 1760**;

- 28/07/2016 *Sentenza Tribunale Amministrativo Regione Calabria, sul Ricorso n. 1039/2007 proposto da Grasso Antonio Leone Biagio, Grasso Saverio, Grasso Biagio Salvatore contro Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i beni Architettonici e per Paesaggio, Soprintendenza Beni Architettonici e paesaggio Calabria, per l'annullamento del Decreto n. 21/bis del 15/06/2007 di annullamento dell'autorizzazione paesaggistica adottata dall'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia prot. 714 del 17/04/2007. Accoglie il Ricorso e per effetto annulla il decreto 21/bis del 15/06/2007 adottato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria.* **Tribunale Amministrativo per la Regione Calabria (Sezione Prima) N. 01614/2016 REG. PROV. COLL. – N. 01039/2007 REG. RIC.**

Il Piano di lottizzazione Convenzionata "Piano Attuativo di iniziativa privata", nel rispetto della normativa vigente deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.A.S. così disposto dall'Autorità Procedente.

FINALITÀ DELLA VAS E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica ha lo scopo di tener in considerazione le componenti ambientali all'interno di un Piano coinvolgendo tutti i soggetti interessati nel processo

di costruzione del Piano stesso con l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi […] che possono avere effetti significativi sull'ambiente". La direttiva è volta a garantire e a valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale. La VAS prevede infatti l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

PROCEDURE E METODOLOGIA DELLA VAS

La Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.22 del R.R. n.3/2008, si applica ai piani ed ai programmi, di cui al comma 2 dell'art.20 del R. R. n. 3 del 04/08/2008, laddove comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani e programmi; la valutazione preventiva ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente. Tale procedura prevede la trasmissione, su supporto cartaceo e informatico, di un rapporto preliminare da parte dell'autorità procedente all'autorità competente che, in accordo con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare redatto secondo i criteri dettati dall'allegato E del succitato Regolamento Regionale. La procedura si conclude con l'emissione, da parte dell'autorità competente, del provvedimento di verifica che assoggetta o esclude il piano/programma dalla valutazione, anche con eventuali prescrizioni. Le metodologie generali che vengono normalmente utilizzate per la valutazione ambientale dei progetti possono, in linea di principio, essere utilizzate solo per alcuni passaggi della valutazione circa le decisioni strategiche.
Una VAS deve infatti porre particolare attenzione ad identificare le dimensioni e la significatività degli impatti a livello di dettaglio appropriato, a stimolare l'integrazione delle conclusioni della VAS nelle decisioni circa i piani e programmi in esame, e ad assicurare che il grado di incertezza sia sempre sotto controllo in ogni momento del processo di valutazione. Ricordando dunque che la VAS è uno strumento e non il fine ultimo, occorre certamente approfondire gli aspetti conoscitivi per ottenere risultati che siano innanzitutto efficaci. Le prime applicazioni della VAS dovrebbero dunque anticipare la formulazione del disegno di piano.

Il R.A. per la VAS ha l'obiettivo di descrivere come un determinato piano, in questo caso "anomalo in quanto trattasi di fatto di Lotto Intercluso" si inserisce in un contesto territoriale capace di dare benefici in termini di benessere e sviluppo sociale, nel rispetto delle norme di protezione ambientale.

La redazione del R.A. si articolerà nelle seguenti fasi:

- inquadramento pianificatorio e programmatico con la esposizione dei contenuti, obiettivi e strategie del piano ed il rapporto con altri piani;
- inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento ed individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- valutazione effetti/impatti significativi e misure per la riduzione degli impatti;
- monitoraggio ambientale;
- conclusioni.

MODALITÀ DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI CONTENUTI

Il presente documento ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie, ossia:

- la coerenza con la programmazione sovraordinata;
- le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte da essi;
- le caratteristiche del piano;
- le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione.

Il presente documento prevede i medesimi documenti di analisi e valutazione così come definiti dall'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- ✓ **parte di Analisi:** contiene gli approfondimenti propedeutici all'elaborazione della successiva valutazione redatti con particolare riferimento all'andamento degli indicatori significativi del Piano dalla sua approvazione ad oggi al fine di:
  - ✓ identificare le caratteristiche ambientali e territoriali dell'areale nel quale si inserisce la proposta, con particolare riferimento all'individuazione di elementi di particolare pregio e all'identificazione delle principali problematiche ambientali e territoriali presenti, aggiornando dunque il quadro delle criticità rilevate in sede di Rapporto Ambientale;
  - ✓ individuare e analizzare le caratteristiche tecniche del progetto comprensivo della definizione delle eventuali misure di mitigazione ed eventualmente di

compensazione che rendono sostenibile il progetto, nonché verificare le norme di piano vigente tenendo *conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

✓ descrivere le caratteristiche tecniche, dimensionali e qualitative dell'intervento e le azioni da essi previste, considerando l'influenza che essi possono generare su altri piani/progetti;

✓ verifica tramite sopralluoghi dello stato di fatto, analizzando le condizioni attuali delle aree interessate, per poter valutare in maniera diretta i potenziali impatti sugli elementi naturali presenti, in particolare sul sistema paesaggistico e agronomico.

✓ **Valutazione degli impatti:** valutazione degli impatti specifici locali delle azioni del Piano di Lottizzazione, al fine di verificare la significatività degli impatti, sulla base dei criteri definiti dall'Allegato I del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. In particolare:

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

a. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
b. carattere cumulativo degli impatti;
c. natura transfrontaliera degli impatti;
d. rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
e. entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

f. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
g. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

MODALITÀ ED ESPLETAMENTO DELLE CONSULTAZIONI

- L'Amministrazione Comunale di Briatico (VV) trasmette al Dipartimento Politiche dell'Ambiente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato F, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.
- L'Amministrazione Comunale di Briatico (VV), in collaborazione con Dipartimento Politiche dell'Ambiente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.
- La consultazione si conclude entro novanta giorni.
- Al Dipartimento Politiche dell'Ambiente deve essere comunicata la proposta di Piano insieme al Rapporto ambientale ed a una sintesi non tecnica dello stesso; gli stessi, sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale ed al pubblico interessato, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.
- La documentazione è depositata presso gli uffici del Dipartimento Politiche dell'Ambiente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti solo anche parzialmente interessato dal piano o dagli impatti della sua attuazione.
- Contestualmente, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente cura la pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC) ai sensi dell'art. 24 del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.; l'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'autorità competente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale.

- l'autorità competente e l'autorità procedente mettono a disposizione del pubblico la proposta di piano ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web;
- entro il termine di (60) giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC, chiunque può prendere visione dei documenti e presentare proprie osservazioni e suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- l'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, comprese le osservazioni ed i suggerimenti ed esprime il proprio parere motivato entro (90) giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al succitato art.24. Alla luce del parere motivato, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede alla revisione del piano/programma prima della sua approvazione. Il piano/programma ed il Rapporto Ambientale con il parere motivato e la documentazione acquisita è trasmesso all'organo competente all'approvazione del Piano. La decisione finale deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano e della relativa documentazione in oggetto dell'istruttoria.

Inoltre, attraverso i siti web delle Autorità interessate sono resi pubblici:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate per il monitoraggio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa Comunitaria

Già dagli anni '70 l'applicazione di una valutazione ambientale ai piani ed ai programmi è stata riconosciuta, a livello internazionale, quale strumento essenziale per il sostegno delle azioni rivolte allo sviluppo sostenibile. L'approvazione della Direttiva 01/42/CE in materia di "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" ha intensificato le occasioni di dibattito sulla

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in sede europea e nazionale, centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione. La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. In precedenza, la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e delle sue successive modificazioni. La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso dunque l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo complesso - generalmente di carattere pubblico - chiamato pianificazione o programmazione. Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma - a differenza della VIA che viene applicata ad un progetto ormai configurato - con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione dei piani e programmi. Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

Direttiva 01/42/CE

Art. 3 - Ambito di applicazione

1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9. 2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi,

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.

7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico. »

Normativa Nazionale

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE viene recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". La seconda parte del D.Lgs 152/06, recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" è stato integrato e modificato dal successivo D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

L'articolo 6 definisce la Valutazione Ambientale e i piani, programmi che devono essere assoggettati a VAS:

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a. che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b. per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12. 3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente. [Omissis]

Art. 12. Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto

conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

L'Allegato 1 contiene i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi.

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

1. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
2. carattere cumulativo degli impatti;
3. natura transfrontaliera degli impatti;
4. rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
5. entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Normativa Regionale

La procedura di VAS è disciplinata dagli articoli 23, 24, 25, 26, 27 e 28 del R.R. n.3/2008. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi scaturenti dall'attuazione del piano, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Sulla base dei pareri e dei contributi pervenuti, il proponente o l'autorità procedente provvedono alla stesura del rapporto ambientale secondo i criteri contenuti nell'allegato F del R.R. 3/2008. Tale procedura prevede, oltre alla consultazione preliminare, una consultazione successiva sul rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso. La consultazione è diretta ai soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato; essa è avviata attraverso la pubblicazione di un avviso sul BUR Calabria e la messa a disposizione della documentazione attraverso deposito cartaceo presso le sedi delle autorità, competente e procedente, nonché la pubblicazione dello stesso materiale sui propri siti web. Successivamente, con deliberazione n. 153 del 31 marzo 2009, la Giunta Regionale approvava delle modifiche al suddetto Regolamento Regionale per cui il testo definitivo della legge è pubblicato sul BUR Calabria n. 8 del 30 Aprile 2009.

AUTORITA' COMPETENTI – PROCEDENTI

Il piano attuativo di iniziativa privata vede coinvolti nella procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S., art. 22 regolamento Regionale 3/08 ss. mm. ii. i seguenti soggetti:

Proponenti

Grasso Biagio, Salvatore, *nato a Vibo Valentia il 03/07/1966 e residente a Briatico in Località Brace con C.F. GRS BGI 66L03 F537I;*
Grasso Antonio, Leone, Biagio, *nato a Vibo Valentia il 06/04/1963 e residente a Ponzano Veneto, Vicolo della Serenissima n. 6 con C.F. GRS NNL 63D06 F537K;*
Grasso Saverio, *nato a Briatico il 12/12/1925 e residente a Briatico in Località Brace con C.F. GRS SVR 25T12B169R.*

Autorità Procedente

Amministrazione Comunale di Briatico (VV), con sede legale in via Mazzini 89817 (Corso Margherita 129), tel: 0963-391013/395823 Fax 0963391006.

Autorità Competente

Regione Calabria – Dipartimento politiche dell'Ambiente – Viale Europa – 88100 – Catanzaro.

Secondo l'art. 22 comma 2 del Regolamento Regionale 3/08 l'elenco dei soggetti per la consultazione verranno concordati tra Autorità Procedente e Autorità Competente.

Regione Calabria	*Dipartimento urbanistica Viale Europa – 88100 – Catanzaro*
Regione Calabria	*Dipartimento politiche dell'ambiente Viale Europa – 88100 – Catanzaro*
Regione Calabria	*Dipartimento lavori pubblici Viale Europa – 88100 – Catanzaro*
Regione Calabria	*Dipartimento Beni Culturali Viale Europa – 88100 – Catanzaro*
Regione Calabria	*Dipartimento Trasporti Viale Europa – 88100 – Catanzaro*
Regione Calabria	*Dipartimento attività produttive Viale Europa – 88100 – Catanzaro*
Regione Calabria	*Autorità di Bacino Viale Europa – 88100 – Catanzaro*
A.R.P.A.CAL.	*Via Lungomare - Località Mosca (Zona Giovino - Porto), 88063 - Catanzaro Lido*
Direzione regionale- Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria	*Via Skylletion - Parco Scolacium - Roccelletta di Borgia 88021 - Catanzaro (CZ)*
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria	*Via Torrione, 39 - 89125 - Reggio di Calabria (RC)*
Soprintendenza per i beni A.A.A.S. della Calabria	*Piazza dei Valdesi 87100 Cosenza CS*
Provincia di Vibo Valentia	*Settore Programmazione e Gestione Territoriale Via C. Pavese, 89900 Vibo Valentia*
Provincia di Vibo Valentia Settore Ambiente e Demanio Idrico	*Via C. Pavese, 89900 Vibo Valentia*
ATO Calabria – Vibo Valentia ATO 4	*Palazzo Gemini, s.s. 18, 89900 Vibo Valentia*
Azienda Sanitaria Provinciale Vibo Valentia Igiene e Sanità	*Via scesa del Carmine – Vibo Valentia*

A tutte le Autorità competenti in materia ambientale verrà trasmesso il presente documento preliminare per acquisire il parere entro trenta giorni. In virtù delle osservazioni che eventualmente verranno formulate, l'Autorità competente verifica se il piano oggetto di valutazione possa avere o meno impatti ambientali significativi emettendo il provvedimento di verifica, pertanto, assoggettando o escludendo il piano dalla valutazione ambientale, art. 22 comma 3 Regolamento regionale 3/08. Il risultato della verifica di assoggettabilità verrà reso pubblico, e pertanto

consultabile, presso l'**Autorità Procedente** per la verifica di assoggettabilità a V.A.S. "Comune di Briatico (VV) – Ufficio Tecnico – Sede legale Amministrazione Comunale di Briatico, con sede legale in via Mazzini 89817 (Corso Margherita 129), tel: 0963-391013/395823 Fax 0963391006. Così come disposto dall'art. 22 comma 5 Regolamento Regionale 3/08.

STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO

Il contesto territoriale e socio economico

Codice ISTAT Regione	180
Codice ISTAT Provincia	102
Codice ISTAT Comune	102003

Inquadramento territoriale

Briatico è un Comune della Provincia di Vibo Valentia a 51 metri sul livello del mare di 4.079 abitanti con densità abitativa pari a 140 ab/km². Il territorio ha un'estensione pari a 27,92 km². Il Comune

comprende otto centri abitati, il capoluogo Briatico e le frazioni Conidoni, Mandaradoni, Paradisoni, Potenzoni, San Costantino, San Leo, Sciconi.

Confina con i seguenti comuni: Cessaniti, Vibo Valentia, Zaccanopoli, Zambrone, Zungri. È località balneare di forte richiamo turistico, con buone attrezzature ricettive, villaggi turistici e campeggi. I collegamenti con il territorio sono assicurati principalmente dalla S.S. 522 che si collega a Vibo Valentia attraverso il sistema costiero. Lungo la linea di costa si snoda la linea ferroviaria Eccellente-Rosarno che consente un rapido collegamento con i vicini centri costieri. Porto e Aeroporto sono distanti rispettivamente 10 Km circa da Vibo Marina e 50 Km circa da Lamezia Terme.

Contenuti ed obiettivi del piano

Il Comune di Briatico (VV) è dotato di Piano Regolatore Generale adottato in data 05/05/2003 con Decreto n° 5857 del Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 10 del 31/05/2005.

Il Piano di Lottizzazione convenzionata (P.d.L.) da attuare nel Comune di Briatico (VV), ha lo scopo di rendere edificabile ai fini turistici (attrezzature ricettive e villaggi) l'area in oggetto, nel rispetto delle norme che regolano la zona omogenea "D4" del Piano Regolatore Generale vigente. L'area oggetto di lottizzazione consentirà l'edificazione ai fini turistici ricettivi ad ampliamento di una struttura turistica già esistente di proprietà denominata "Hotel Lido San Giuseppe". I nuovi corpi edilizi amplieranno le potenzialità ricettive ed utilizzeranno i servizi e gli spazi comuni e di ristorazione esistenti, di dimensioni idonea a supportare l'incremento ricettivo.

Stralcio ortofoto (individuazione area di intervento) Google Earth

L'area oggetto di intervento è ubicata lato mare lungo la Strada Statale 522 per Tropea in località Brace. Dal punto di vista morfologico l'area si presenta costituita da una serie di terrazzamenti delimitati dalla predetta Strada Statale 522 a monte, dalla linea ferroviaria Eccellente-Rosarno al km 24+791\25041 a valle, e dal complesso Religioso Dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù. Il contesto naturale costiero in cui è inserita l'area oggetto di intervento, si presenta con corposi interventi di antropizzazione a nord costituiti dall' imponente complesso religioso, dal lato opposto l'area è invece caratterizzata da un ampio altopiano, non ancora edificato ma interessato da un piano di lottizzazione a scopo edificatorio. Tale superficie si interpone geograficamente ad un'area ubicata in località S. Irene interessata da edifici di natura ricettiva turistica di recente realizzazione. L'area è interessata da due importanti infrastrutture di comunicazione quali le già citate Strada Statale 522, dalla linea ferroviaria Eccellente-Rosarno al km 24+791\25041, creando, come se fosse tagliato in tre diversi contesti paesaggistici naturali che seppur simili, presentano una diversa morfologia. La prima fascia (da 0,00 m a 35,00 m) è quella interposta tra la linea di battigia e la linea Ferroviaria caratterizzato da un pendio in parte roccioso, che dà vita nella parte alta, ad un pianoro privo di vegetazione a fusto e di particolari peculiarità ambientali. La seconda fascia (da 35,00 m a 63,00 m) delimitata dalle due arterie di comunicazione poste a quota altimetrica diversa, è caratterizzata da un pendio a pendenza non accentuata, vi è infatti in alcune punti un accenno di terrazzamenti in completo stato di abbandono.

Stralcio ortofoto (individuazione vie di comunicazione)

L'intera fascia, ad esclusione della parte ubicata a sud-est, è coperta da vegetazione graminacea con arbusti sparsi, la parte a nord-est è caratterizzata da una vegetazione di giovane età costituita prevalentemente da pini ed eucalipti e da vegetazione graminacea spontanea. In tale fascia è sito il lotto di terreno oggetto d'intervento caratterizzato da una serie di piccoli terrazzamenti (sette nello specifico) realizzati in passato dalla precedente proprietà per consentire la coltivazione e dunque l'utilizzo ai fini agricoli in genere. I terrazzamenti creati all'interno dell'area d'intervento (i dislivelli variano dai m 2,00 a m 4,00 circa) danno vita a dei pianori di piccola superficie delimitati da scarpate alberate da pini di giovane età.

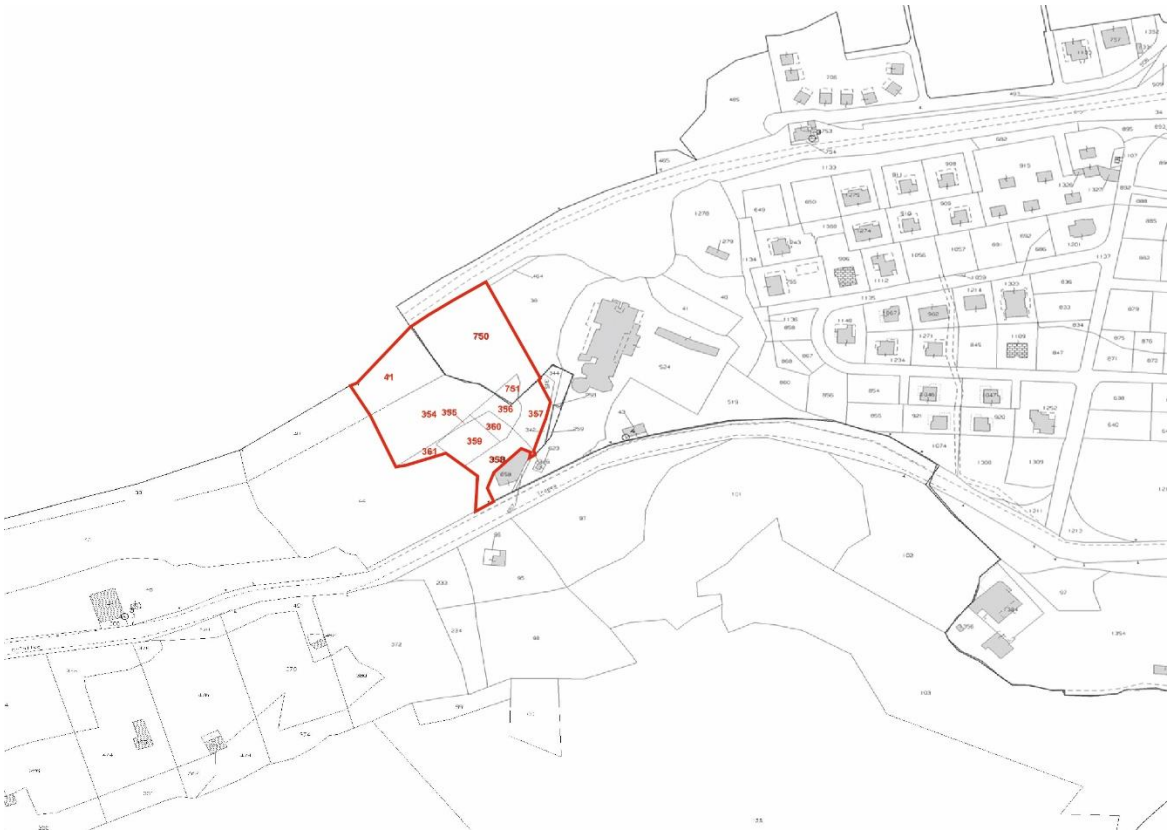
Foto individuazione vie di comunicazione (profilo)

I pianori collegati tra di loro sono utilizzati ai fini agricoli per coltivazione di ortaggi in genere ed alcuni di essi sono alberati con piante di agrumi ed ulivi. La terza fascia (oltre 63,00 m circa) caratterizzata da un pendio a tratti ripidi ed a tratti addolcita da una serie di fitti e piccoli terrazzamenti che si susseguono gradualmente fino a delimitare l'intero scenario naturale. Essi sono in parte alberati da ulivi, pini, arbusti tipici della macchia mediterranea, e in parte spogli e\o coperti da vegetazione bassa spontanea. Le tre fasce nell'immediatezza dell'area d'intervento non presentano testimonianza storiche culturali e caratteri materici e coloristici di insediamenti antichi. L'area oggetto di lottizzazione non raggiunge la superficie minima d'intervento di mq. 10.000 prevista dall'art. 71 del Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., ma risulta interclusa tra aree di diversa destinazione urbanistica e la Strada Statale n. 522. Pertanto non potendo realizzare un piano attuativo con altri terreni limitrofi di uguale destinazione urbanistica, si considera il lotto di terreno

in oggetto come lotto intercluso. L'area di intervento è costeggiata da una strada privata con accesso pubblico che nello strumento urbanistico è rappresentata e debitamente dimensionata come strada di piano. Tale strada allo stato attuale, oltre ad essere stata realizzata dai proprietari dell'area da lottizzare, è resa funzionante dagli stessi, consente l'accesso sia al mare che ad un'area già edificata di proprietà della stessa ditta lottizzante. La strada cosi come nella condizione attuale e per come previsto dallo strumento urbanistico vigente consente l'accessibilità in diversi punti all'area da lottizzare. La scelta del committente di realizzare una struttura ricettiva turistica-villaggio in un unico lotto non richiede la realizzazione di strade interne, in quanto sarà consentito al suo interno solo il transito pedonale.

L'area oggetto d'intervento è identificata al Catasto Terreni:

COMUNE DI BRIATICO		
Foglio	Particella	superficie mq
1	41	1.360
1	354	1.835
1	355	55
1	356	320
1	357	600
1	358	681
1	359	535
1	360	180
1	361	120
2	750	3.455
2	751	135
Con una SUPERFICIE TOTALE		**9.276**



Stralcio estratto di mappa catastale

Di tale superficie secondo lo strumento urbanistico una porzione è interessata da una strada di piano (di larghezza pari a m. 8,00 e una superficie occupata di mq 1,190) che ricalca la strada attuale di accesso all'area, consentirà comunque e senza alcuna difficoltà di accedere all'area di lottizzazione in attesa della programmazione e costruzione della strada di piano.

Il Piano attuativo riguarderà una superficie pari a mq 9.276 – 1190 = 8.086 mq.

L'art. 71 delle Norme Tecniche di attuazione del P.R.G. vigente prevede nelle zone produttive l'obbligo di reperire aree per standards nella misura di 24 mq/abitante.

Considerando un volume per abitante di mc. 100 e visto l'Indice di Fabbricabilità Territoriale It pari a 0,40 mq/mc avremo:

Volume edificabile:

mq 8.086,00 x 0,40 = 3.234,40 mc

Abitanti insediabili:

mc 3.234,40 / 100 mc/ab = 32 abitanti

Area standars:

ab 32 x 24 mq/ab = 768 mq

Stralcio Planimetria d'insieme PdL

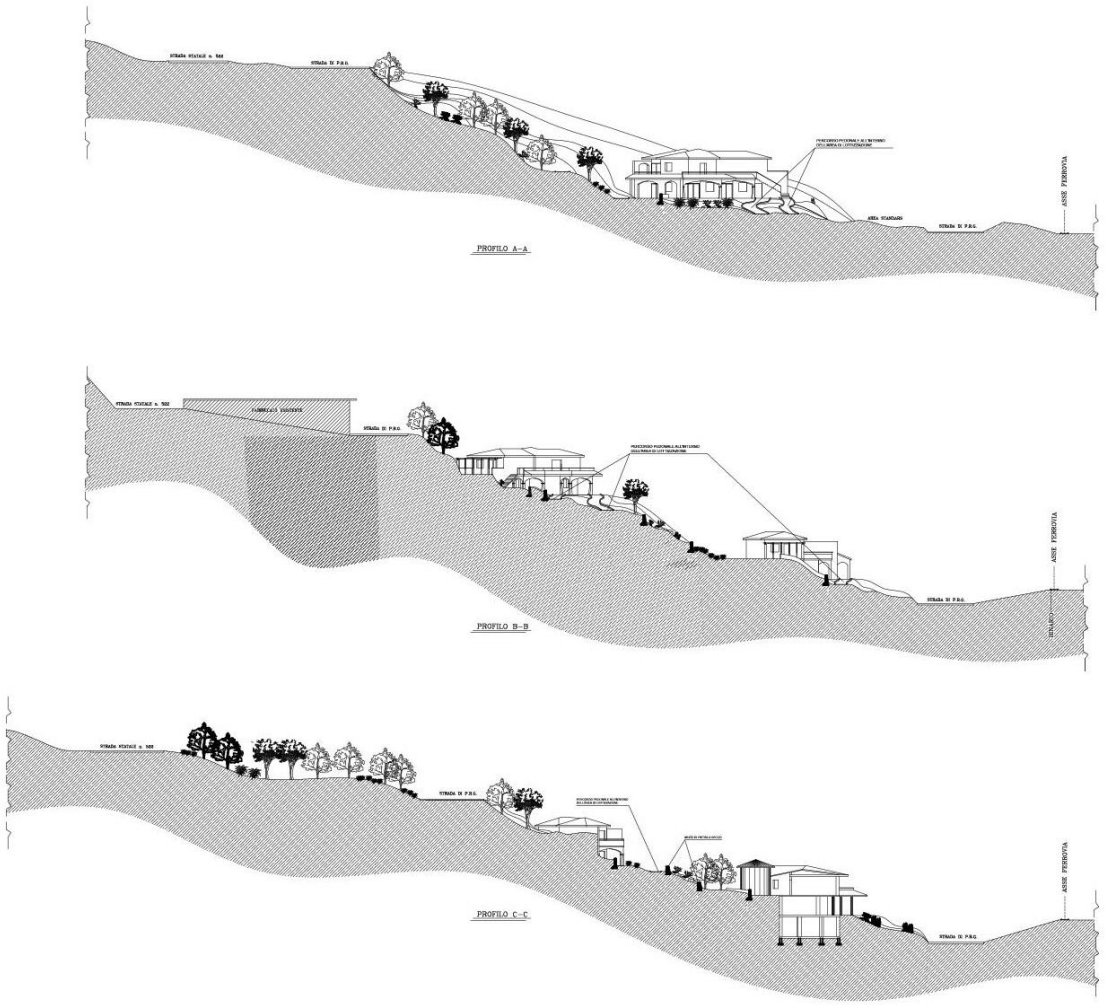
Nella realizzazione delle costruzioni si osserveranno le norme del P.R.G. e del Regolamento edilizio. Nel comparto edificatorio in oggetto saranno ammesse costruzioni per attività ricettive, villaggi di carattere turistico ed attività annesse e di conduzione delle stesse. Per quanto riguarda l'ubicazione di dette costruzioni nei vari lotti si fa presente che saranno realizzati più corpi di fabbrica purché nel rispetto delle altezze, distanze (confini, strade e tra fabbricati) e principalmente nel rispetto del volume e/o superficie totale attribuito al lotto unico e previsto dalle Norme Tecniche di attuazione del P.R.G. vigente. La tavola planimetrica dell'insediamento evidenzia come sia stata privilegiata il mantenimento della configurazione e della morfologia del terreno, che già allo stato attuale è costituita da ampi terrazzamenti pianeggianti.

Tali terrazzamenti verranno salvo modifiche di quota per livellamento, mantenuti e valorizzati con l'inserimento dei corpi edilizi e limitando le opere di contenimento. All'interno dell'area i vari

terrazzamenti verranno resi comunicanti con viabilità pedonale che saranno rigorosamente realizzati con materiale tipicamente del posto: laterizio, pietra granitica locale e ghiaia di cava locale. Le strutture delle costruzioni saranno realizzate con qualsiasi tipo di materiale purché nel rispetto delle norme sismiche di prima categoria. Nelle rifiniture verranno privilegiati l'uso e lavorazioni di materiali e colori tipici locali. In particolare:

- tipologia edilizia: isolata a più unità ricettive (camere) con sviluppi dimensionali di limitate dimensioni;
- strutture: cemento armato e laterizi;
- coperture: a falde con coppi laterizi e accessori in rame e/o a giardino pensile;
- facciate: intonaci e colorazioni a calce;
- infissi: in alluminio/PVC colorazione tipo legno;
- pavimentazione esterna: cotto e pietra locale;
- ringhiere: in ferro battuto e legno;
- muri di delimitazione: in pietra locale;
- muri di sostegno: in c.a. e rivestiti in pietra locale.

Prospetti tipologie edilizie



Profili altimetrici con blocchi edilizi

Area Standard

La superficie a standard prevista dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico è pari a 768 mq. L'intera superficie dovrà essere destinata a spazi pubblici o riservata ad attività collettive, a verde pubblico e a parcheggi. Di tale superficie in particolare (mq 2,50 x 32 ab =) 80 mq verrà destinata a parcheggio mentre (mq 9,00 x 32 ab =) 288 mq a verde attrezzato. La localizzazione dell'area standard destinate a parcheggio è stata individuata al confine di una futura area parcheggio prevista dal P.R.G. in maniera da dare all'Amministrazione Comunale la possibilità di accorpare e formare un'area a servizio della collettività di superficie più ampia.

Viabilità

L'area oggetto d'intervento è raggiungibile da una strada privata di larghezza variabile di circa 6,00 che si dirama dalla Strada Statale n. 522. Tale strada dalle previsioni di Piano Regolatore Generale viene ricalcata da una strada di piano di dimensioni maggiori rispetto all'attuale. Come già citato l'accessibilità all'area è comunque garantita dall'attuale strada che si presenta attualmente rifinita

con conglomerato bituminoso e allo stesso tempo consente l'accesso al mare ed a un'area già edificata a fini turistici di proprietà della stessa ditta.

Reti Tecnologiche

Trattandosi di un lotto unico le reti ed impianti tecnologici sono realizzati all'interno della proprietà e interesseranno la sfera pubblica solo ai punti di allaccio. Pertanto tali impianti non saranno ceduti all'Amministrazione Comunale, ma rimarranno come costi di conservazione e di gestione (ad es. impianto sollevamento acque nere) a totale carico della proprietà lottizzante.

Rete Fognatura Acque Nere

La rete fognaria dell'insediamento vista la presenza di una rete comunale sulla S.S. n. 522 verrà realizzata con una rete interna che convoglierà le acque in pozzetto dotato di un impianto di sollevamento, attraverso una tubazione nella rete fognaria comunale.

Vista l'assenza di liquami speciali, quelli esistenti saranno assimilabili a quelli di natura civile, non necessitano particolari impianti di depurazione o trattamento delle acque di scarico.

Rete Fognante Acque Bianche

La rete sarà fornita di pozzetti di raccolta in CLS in parte con sovrapposte grate di ferro capace di convogliare le acque dei viali e dei camminamenti. Essa sarà collegata attraverso una condotta al fosso naturale esistente il cui tratto scorre parallelamente alla ferrovia fino a defluire in maniera naturale.

Non verrà modificato il tracciato attuale, anzi verrà migliorato lo scorrimento delle acque con la pulizia dello stesso fosso di scolo.

Rete Idrica

La rete idrica dell'insediamento verrà allacciata alla rete comunale posta sulla S.S. n. 522 mediante pozzetto già esistente che approvvigiona il resto della proprietà. Pozzetti di ispezione e regolazione verranno posizionati all'interno della proprietà per consentire la gestione di tutta la rete a seconda delle esigenze.

Sistemazione Esterna

Gli spazi esterni, comprendono viali pedonali, ed aree a verde che verranno opportunamente attrezzati. Verrà mantenuta la morfologia del terreno allo stato attuale tipicizzata da terrazzamenti a varie quote accessibili dalla strada di accesso che rappresenta la stessa strada prevista dallo strumento urbanistico. In alcune parti laterali tali terrazzamenti sono interessati da vegetazione tipica della macchia mediterranea e nello specifico da ulivi e da pinus pinea di giovane età. La fascia a ridosso della ferrovia è caratterizzata da piante di Eucalipto che funge da barriera visiva. La parte

di vegetazione che costeggia l'attuale strada composta da ulivi verrà mantenuta con la funzione di barriera verde a protezione dell'area lottizzata.

Tutta le alberature verranno mantenute ed infittite negli spazi liberi con essenze tipiche della macchia mediterranea come quelli già esistenti. Ad essi verranno aggiunti cespugli tipici quali: mirto, alloro, pittosporum, nerium oleander, lantana camara, elaeagnus angustifolia ecc. I camminamenti pedonali verranno obbligatoriamente realizzati con materiali tipici quali: laterizio pieno, pietra granitica del posto a spacco, cotto grezzo e ghiaia di fiume. Gli spazi a verde saranno delimitati e ove necessari parti di terrazzamento verranno eseguiti con muri a secco di pietra granitica locale tagliata a forma irregolari. Tali muri verranno ricoperti da vegetazione rampicanti tipica della macchia mediterranea. Illuminazione dello spazio esterno avverrà tra la vegetazione con lampade a richiamare le antiche lanterne poste su pali bassi.

RAPPORTO CON ALTRI PIANI

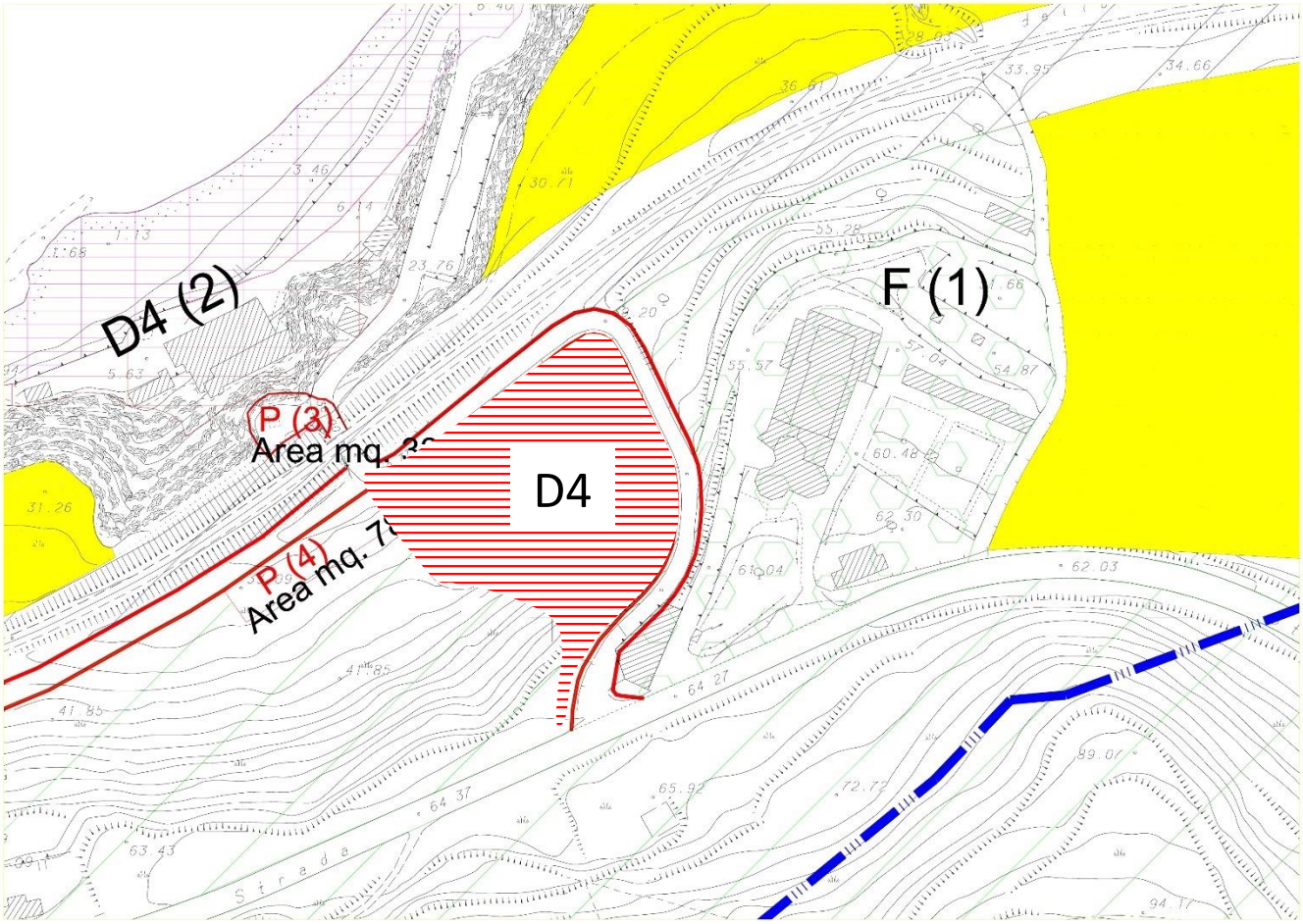
L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del Piano di Comparto ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: l'analisi di tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del nuovo Piano e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale. In particolare, la collocazione del Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire il raggiungimento di due risultati: la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi; il riconoscimento delle questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine, che nella valutazione ambientale in oggetto dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

Normativa Comunale (Piano Regolatore Generale)

Lo strumento urbanistico vigente, per il Comune di Briatico (VV) è il Piano Regolatore Generale approvato in data 05/05/2003 con Decreto n° 5857 del Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 10 del 31/05/2005. Il Piano di Lottizzazione Convenzionato in oggetto risulta conforme con le previsioni contenute nello strumento di pianificazione comunale che classifica l'area interessata come "Zona Omogenea D4".

PRG Comune di Briatico Norme tecniche di attuazione Art. 71 Zone Produttive

Sono le parti del territorio interessate da insediamenti di tipo produttivo (industriali, commerciali, artigianali, direzionali e turistiche). In tali aree il PRG si attua solo esclusivamente attraverso piano urbanistico preventivo convenzionato e con obbligo di reperire aree per standard nella misura di mq 24/ab. La superfice minima di intervento dovrà essere minimo di 10.000 mq o di un comparto definito nelle tavole di piano. Il Comune può intervenire con il Piano di Insediamenti produttivi (PIP). Sono previste le seguenti sotto zone : D1 Attività secondarie; D2 Attività terziarie e direzionali; D3 Attrezzature alberghiere; D4 Attrezzature ricettive e villaggi turistici; D5 Campeggi e parchi attrezzati; D6 Città del divertimento (Svago e spettacolo) con attrezzature ricettive turistiche.



Estratto zonizzazione PRG Comune di Briatico (VV)

PRG Comune di Briatico Norme tecniche di attuazione Art. 75 Zona Omogenea D4 attrezzature ricettive e villaggi

Sono quelle aree a prevalente vocazione turistica e dove già esistono insediamenti di tipo produttivo, quali villaggi turistici con annesse attrezzature ricettive e comunitarie. In tali zone sono anche ammesse: negozi di prima necessità, bar e ristoranti, sevizi, luoghi di ritrovo e animazione,

edifici per attrezzature tecniche e di servizio, abitazioni per il personale ed il custode, uffici connessi all'attività turistica. Il piano urbanistico preventivo sarà proporzionato secondo i seguenti indici e parametri:

Uf= 0,35 mq/mq

Cf= 3/10 di Sf

It= 0,50 mc/mq

H= max 6,50 mt

Dc= min 7,50 mt

Ds= min 7,50 mt

P= min 50% di Su

Le aree libere dovranno essere sistemate con verde ornamentale con piantumazioni e alberature idonee all'ambiente naturale (macchia mediterranea).

Normativa Provinciale (PTCP) Vibo Valentia

II PTCP rappresenta, secondo l'art. 18 della L.R. 19/2002 (LUR), lo strumento di programmazione con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale. Gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP costituiscono pertanto il riferimento principale per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali. Gli indirizzi hanno valore orientativo per la pianificazione comunale, al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi espressi dal P.T.C.P. Le direttive costituiscono il riferimento specifico per l'accertamento di compatibilità tra P.T.C.P. e Piano Strutturale e sono conseguenti al livello di definizione delle conoscenze delle risorse essenziali del territorio. Le prescrizioni contengono le scelte localizzative riguardanti sistemi territoriali, i sistemi

infrastrutturali e dei servizi di competenza sovracomunale. Il P.T.C.P. della Provincia di Vibo Valentia articola in due parti, di cui in una sono contenute discipline e norme di governo per la redazione dei Piani Strutturali dei Comuni, finalizzate alla tutela delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e, nell'altra, vi sono gli indirizzi e le direttive, prescrizioni e criteri localizzativi che la L.R. 19/2002 affida ai P.T.C.P, nell'ambito delle funzioni di coordinamento programmatico e di raccordo che la Provincia esercita tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica dei Comuni. Il tutto, nel principio dello sviluppo sostenibile. Le scelte operate dalla Provincia di Vibo Valentia con il Piano Territoriale si possono riassumere in tre grandi politiche territoriali:

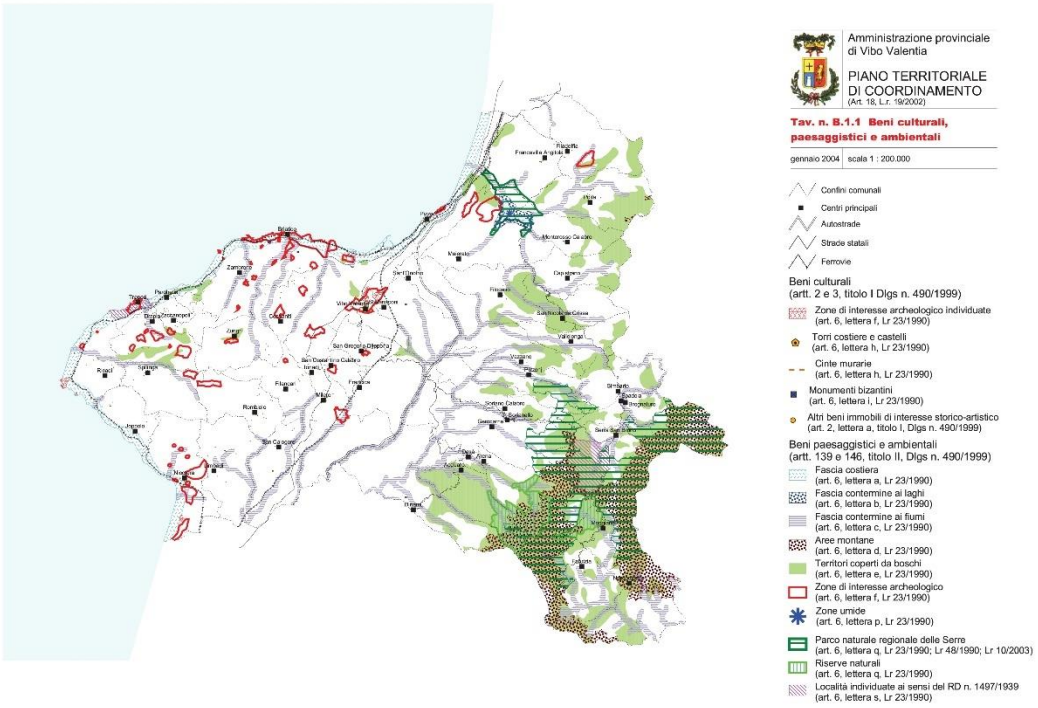
- Equilibrio dello sviluppo tra costa ed entroterra;
- Sviluppo diffuso su tutto il territorio provinciale;
- Valorizzazione delle risorse ambientali.

Sono azioni che si integrano tra loro per determinare una crescita sostenibile. Nel P.T.C.P. in particolare emergono 4 direttrici, per creare basi concrete per una nuova pianificazione territoriale:

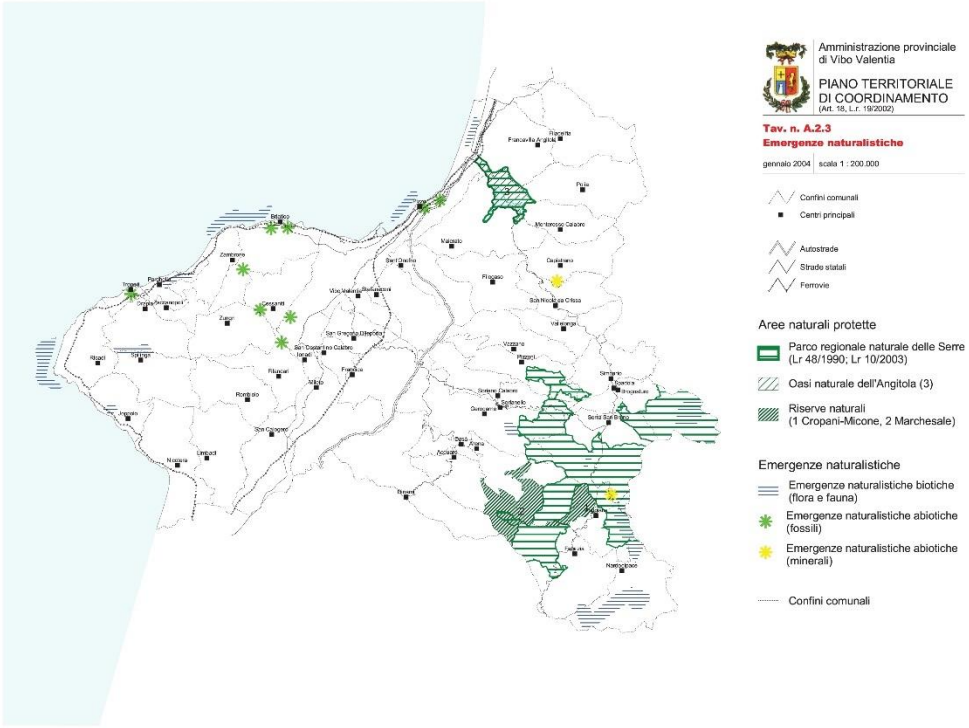
1) coordinare le azioni per il governo pubblico delle trasformazioni territoriali;
2) creare un modello di sviluppo e di equilibrio territoriale per la distribuzione dei carichi insediativi, dei servizi, delle funzioni, della produttività, delle attività turistiche, della infrastruttura viaria;
3) tutelare e valorizzare le componenti ambientale (naturalistiche, storico, paesistico, archeologico) che definiscono la struttura territoriale provinciale e contiene i valori identificativi di questa terra;
4) fornire l'indirizzi normativi e comportamentali per la pianificazione comunale.

Tali indirizzi e comportamenti hanno come cardine la ricerca di una qualità sia ambientale che insediativa, per questo infatti, il P.T.C.P. coordina la politica territoriale comunale nei seguenti Sistemi:

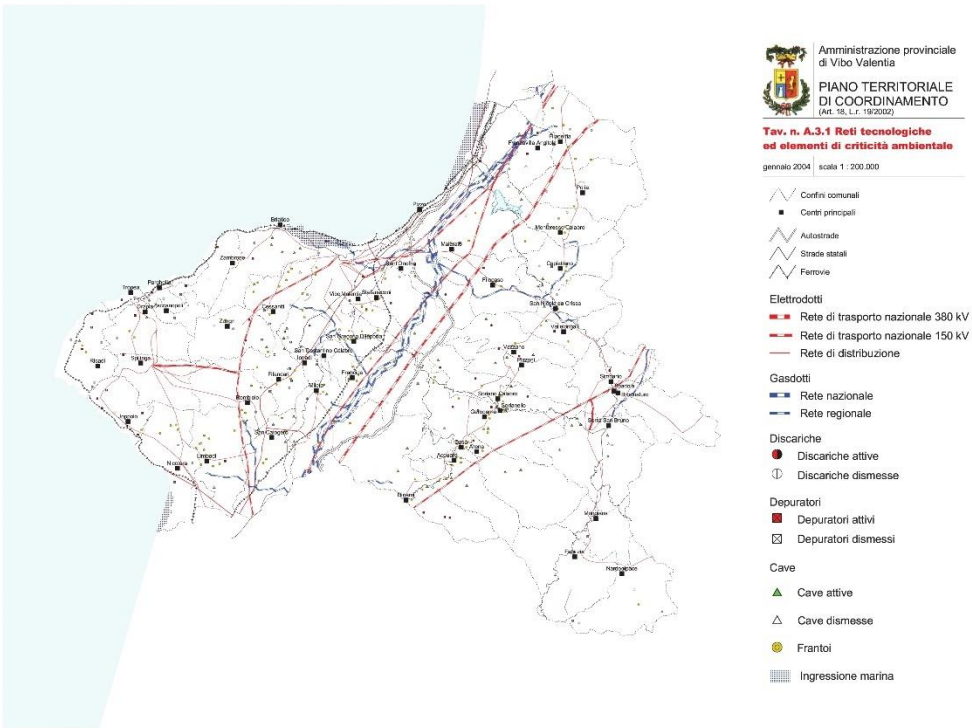
- il Sistema dei beni archeologici, storici, artistici, culturali e dei vincoli paesaggistici;



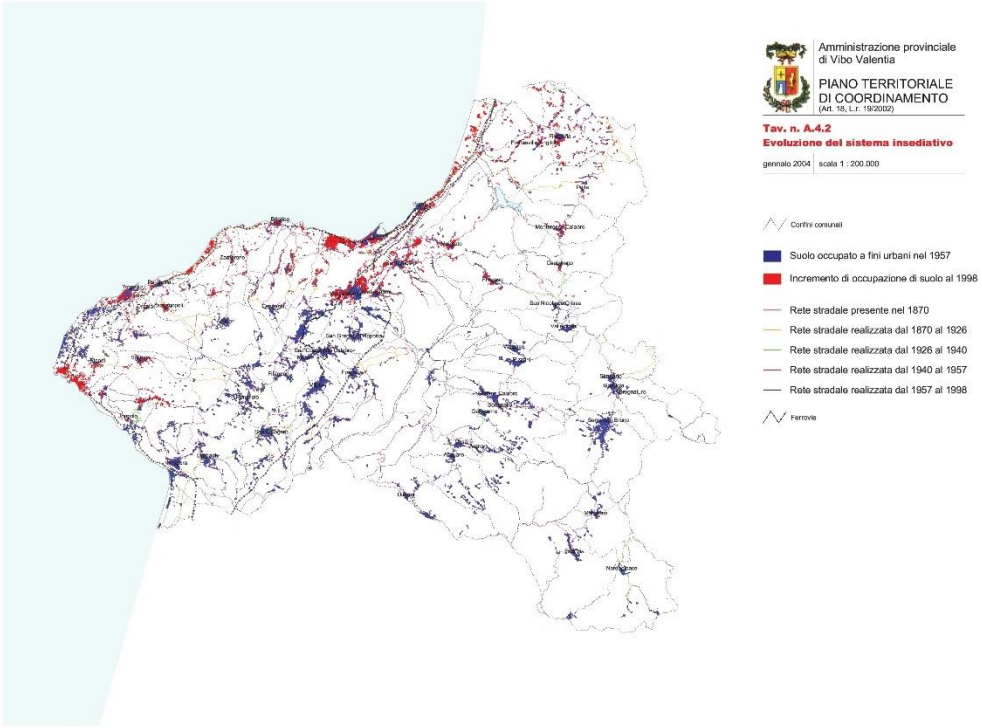
- il Sistema delle aree naturali protette;



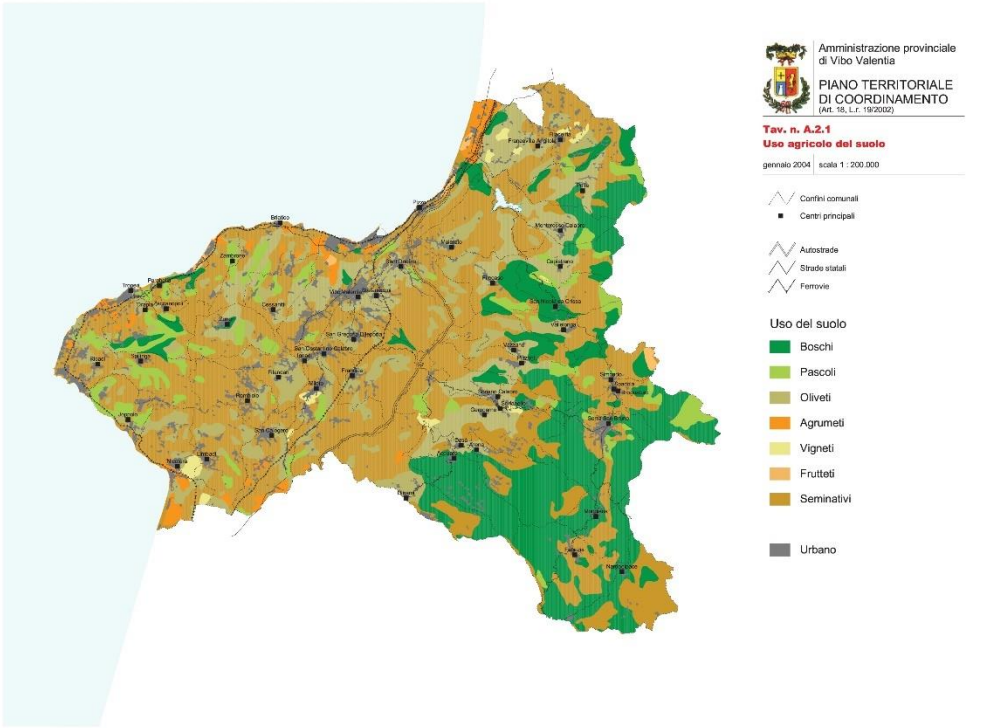
- il Sistema dei trasporti e della mobilità;



- il Sistema Insediativo;



- il Sistema delle aree agricole;



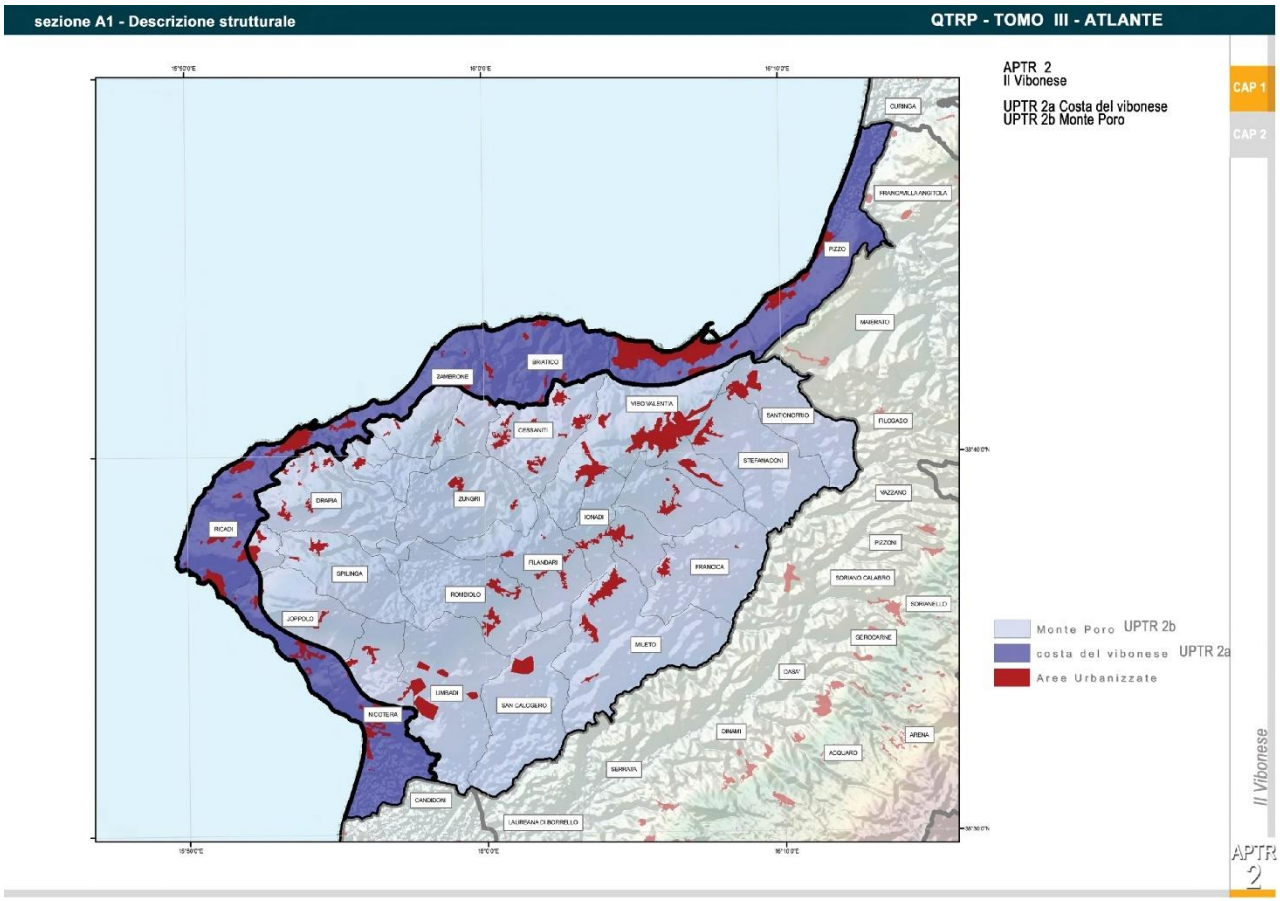
Il Piano di Lottizzazione proposto dalla Ditta Grasso in località Brace del Comune di Briatico, si integra perfettamente con il sistema di pianificazione a livello sovraordinato attualmente vigente

(*Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Vibo Valentia*) nel territorio di riferimento; tale aspetto è confermato dalle autorizzazioni rilasciate, dai Nulla Osta ottenuti dai competenti uffici relativamente alle diverse componenti ambientali interessate ed alla compatibilità urbanistica, territoriale, ambientale e socio-economica con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e complementari, quali il QTRP, il PTCP, il PAI, etc., uno dei principali punti di forza della strategia di piano, che nel medio termine dovrebbe generare effetti positivi per uno sviluppo sostenibile del territorio interessato dal piano.

Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (Q.T.R.P.)

Il QTRP è stato approvato con D.G.R. n. 377 del 22/08/2012 ed è stato adottato con i relativi elaborati, con D.C.R. n.300 del 22/04/2013. Il Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R./P), provvede all'organizzazione generale del territorio ponendosi come piano di riferimento agli altri strumenti pianificatori a livello locale e provinciale. Il Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R./P), ha valore di piano urbanistico-territoriale che nello specifico assume valenza paesaggistica in quanto accoglie i valori paesaggistici ed ambientali presenti nel territorio come elementi fondativi per la sua pianificazione/progettazione, predisponendo norme e procedure finalizzate alla loro salvaguardia, e articolando il territorio in parti individuate da specifici caratteri identitari e da profili di sviluppo coerenti con le potenzialità locali. Si è proposto di assumere le qualità del paesaggio come valori fondativi del Q.T.R., all'interno di una prospettiva di reintegrazione delle qualità paesaggistiche e urbanistico - territoriali che mantiene tuttavia la riconoscibilità e le interdipendenze dei quadri conoscitivi e interpretativi adoperati rispettivamente per gli aspetti paesaggistico - ambientali e urbanistico - territoriali. Il Q.T.R./P costituisce il quadro di riferimento e di indirizzo per lo sviluppo paesaggisticamente sostenibile dell'intero territorio regionale, degli atti di programmazione e pianificazione regionali, provinciali e comunali nonché degli atti di pianificazione per le aree protette. Il comune di Briatico ricade secondo la classificazione prevista dal Q.T.R./P in Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali nell'ATPR de "il Vibonese" e più in particolare nell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) della Costa Vibonese. Il territorio è caratterizzato dalla presenza del grande massiccio del monte Poro che a prescindere dalle singolari caratteristiche geografiche, costituisce un vero e proprio mondo a sé stante, ricco di fascino e di mistero, la cui storia affonda le sue radici nella cultura contadina rimasta particolarmente viva ed individuabile non solo nelle note particolarità gastronomiche, legate alla terra e al mondo agro-pastorale, ma anche nelle tradizioni vissute quotidianamente in un modo di essere e di vivere, di cui si trova

testimonianza anche nei vari musei di arte contadina disseminati sul territorio. La straordinaria vicinanza dell'altopiano al mare, rende poi particolarmente suggestivo il breve tratto che li separa. In tali luoghi la natura si esalta e sorprende continuamente passando dai verdi uliveti, ai biondi campi di grano, dai profumati agrumeti ai vigneti di uva "zibibbo", per poi giungere, attraverso una non meno sorprendente macchia mediterranea, alla costa, che per la sua straordinaria bellezza, nonché per i numerosi richiami a miti e leggende, è nota a tutti come la "Costa degli Dei".



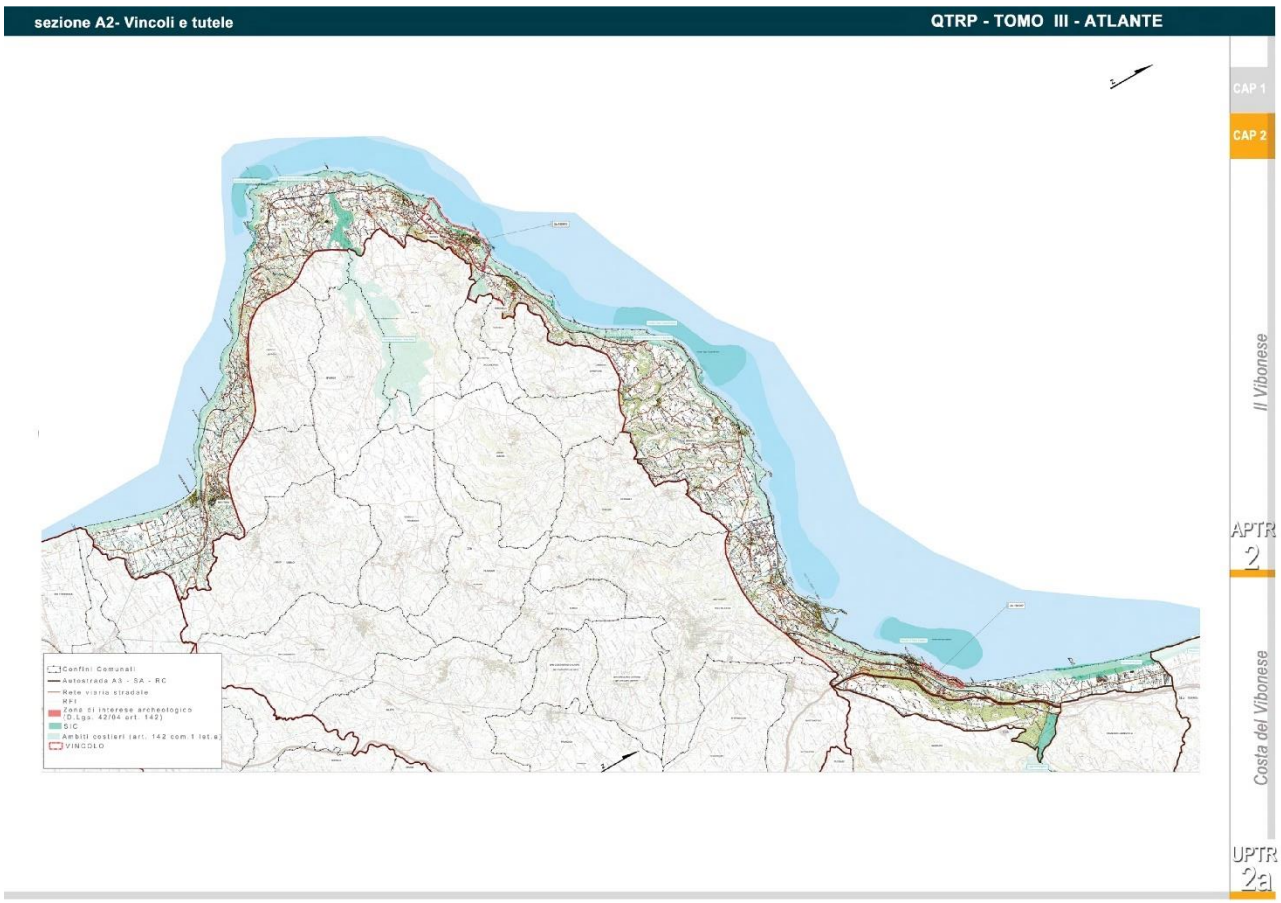
Descrizione strutturale (Il vibonese – QTRP Regione Calabria)

Alla bellezza dei luoghi si accompagna anche il fascino di un passato remoto, dove la storia si intreccia spesso al mito e alla leggenda, alimentando i racconti e le tradizioni popolari. Le località della Costa vantano infatti, più o meno tutte, mitiche origini, e unitamente a quelle più interne, sono ricche di vestigia ellenistiche, romane, normanne, aragonesi e angioine a testimonianza della millenaria storia di questi luoghi. I castelli (i più noti e meglio conservati sono quello Normanno-Svevo di Vibo Valentia, che ospita il Museo Archeologico Statale, e quello Aragonese di Pizzo Calabro), le torri costiere, i palazzi signorili, caratterizzano impreziosendoli i centri abitati, e di grande pregio sono anche le architetture di carattere religioso. Il sentimento religioso, infatti, ha sempre rappresentato una costante della cultura locale trovando la sua massima espressione istituzionale in quella che fu la capitale della Calabria Normanna, Mileto, sede del Vescovado e

ricchissima di edifici di culto, tra cui spiccano l'Abbazia benedettina della Trinità e la Cattedrale. **Aspetti geomorfologici ed ecologici nell'ATPR di riferimento.** Il monte Poro con la sua particolare forma ovoidale e per la giacitura aggettante sul Tirreno delimita i golfi di S. Eufemia e di Gioia Tauro. A nord è costituito da sedimenti arenaceocalcarei di età miocenica, mentre a sud emergono i graniti in corrispondenza delle creste: fra tutte la cima omonima che raggiunge i 705 metri. Ha delle superfici terminali pianeggianti e delle scarpate marginali sagomate da terrazzi quaternari degradanti verso il mare e verso il fiume Mèsima, particolarmente evidenti nelle zone di Tropea, Vibo, Mileto, Pizzo. La caratteristica fondamentale di quest'area è la presenza di prateria e pascolo intervallati da piccole tessere di macchia mediterranea, gariga, steppa nella zona più calda e di boschi di castagno e specie quercine nella fascia sub-montana. Di notevole valenza paesaggistica, soprattutto individuate nella zona di Pizzo e Vibo Marina, sono le sugherete. Nei valloni ombrosi con microclima tropicale umido (torrente Milo e Vallone Rufa) è presente la felce bulbifera (*Woodwardia radicans)*. Da evidenziare la presenza nella zona di Capo Vaticano della Palma Nana *Chamerops humilis*). Occasionalmente si trovano tessere di paesaggio interessate da boschi di pioppo. Tra le colture agrarie sono rappresentativi agrumeti, uliveti e piccoli appezzamenti di vigneti. **Aspetti Urbani nell'ATPR di riferimento.** Il sistema insediativo è composto da venticinque comuni. Cuore del sistema è una conurbazione attorno al polo urbano principale di Vibo Valentia e che interessa i centri di Pizzo, lungo la costa tirrenica, Sant'Onofrio e Stefanaconi, nelle immediate adiacenze di Vibo. Attorno al nucleo centrale si situa un gruppo di comuni, funzionalmente dipendenti e gravitanti su Mileto che è il centro più popoloso. In particolare, il sistema insediativo vibonese è articolato in due aree:

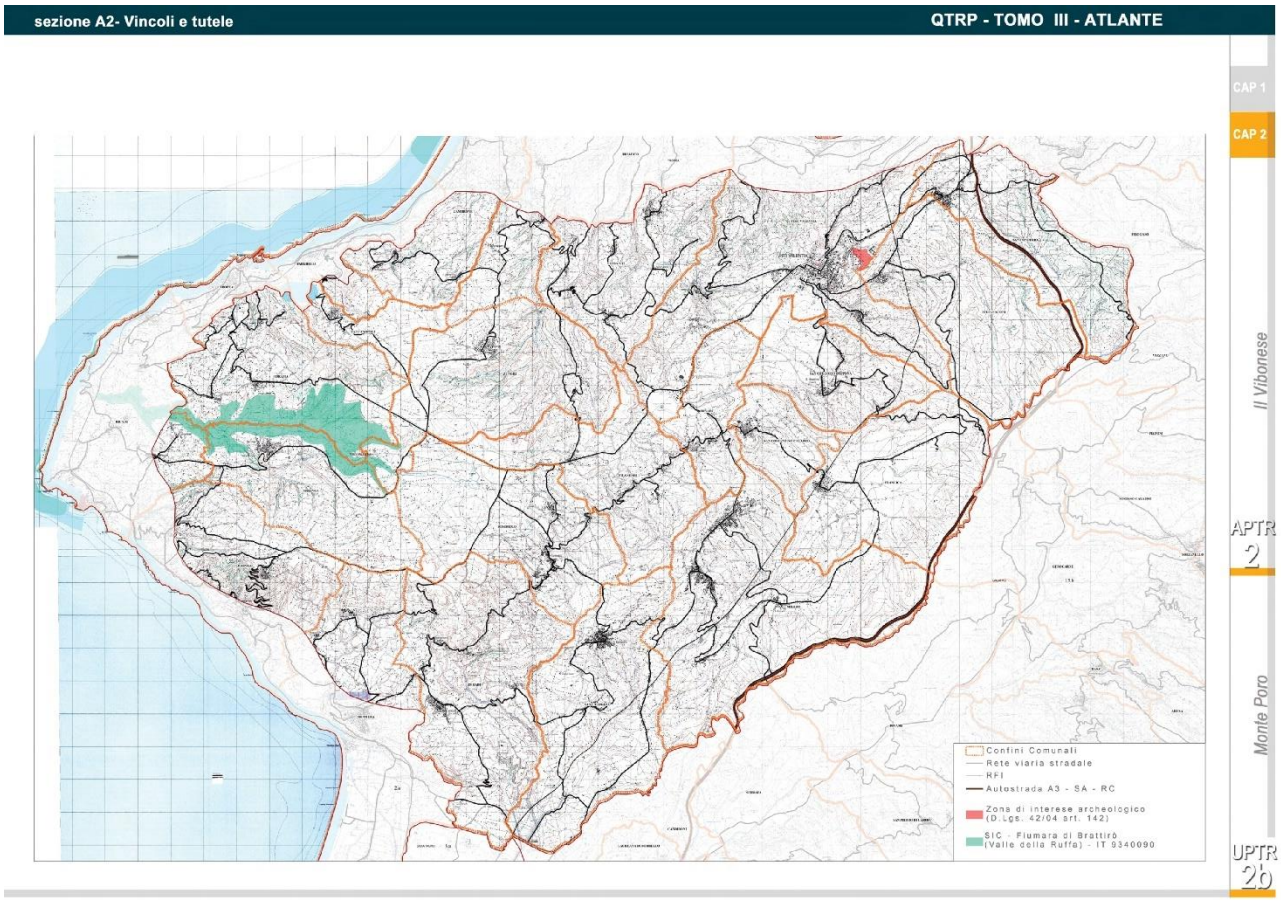
La costa Vibonese. Che va da Nicotera a Pizzo, è la parte di costa che delimita il cosiddetto corno di Calabria, un tratto lungo circa 70 km. In questo tratto di costa di straordinario valore paesaggistico si susseguono una serie di centri che hanno visto una forte espansione in questi anni, grazie allo sviluppo del turismo. Da sud a nord troviamo il centro di Nicotera che ha le sue origini come porto ed emporio dell'antica Medma ed assunse una certa importanza durante il periodo romano. L'attuale impianto urbano su un terrazzo a circa 200 m s.l.m. è di origine normanna con al centro il castello e la cattedrale, ospitò per lungo periodo una nutrita colonia ebrea che abitava il quartiere delle Giudecca. Il centro di Nicotera Marina che ospita numerosi villaggi turistici. Al centro di questa fascia costiera si trova Tropea, il centro più importante e con un nucleo storico fra i più interessanti della Regione. **Briatico** centro di interesse turistico. Vibo Marina che con il suo porto commerciale costituisce un elemento importante dell'armatura produttiva. All'estremo confine troviamo Pizzo

Calabro, che rappresenta la testata terminale della costa vibonese, a picco sul mare, in pittoresca e strategica posizione. E' noto il centro storico e la presenza del castello di Gioacchino Murat.



Vincoli e tutele (Costa del Vibonese – QTRP Regione Calabria)

L'area del Monte Poro. Caratterizzata dall'altopiano del Poro con le sue dolci e ondulate colline, situato a Sud- Ovest della città di Vibo Valentia e delimitato ad Est dalle Serre Calabre e ad Ovest dalla Costa Tirrenica. Si tratta di un massiccio con un pianoro sommitale che ha storicamente favorito l'insediamento umano e l'utilizzo dei terreni per la coltivazione ed il pascolo. I numerosi centri urbani che interessano quest'area sono, tutti di piccole e medie dimensioni; tranne Vibo Valentia che funge da cerniera tra la costa e l'area interna e rappresenta il maggiore polo erogatore di servizi per l'intero ambito territoriale, con un sistema urbano fortemente strutturato sull'asse Vibo - S. Onofrio. Nell'impianto attuale, Vibo conserva intatte, nel proprio centro storico, le geometrie del borgo medievale. Nei pianori del Poro si localizzano numerosi piccoli centri a carattere rurale quali Spilinga, Drapia, Zaccanopoli, Zungri, Rombiolo, Filandari, Limbadi, San Calogero luoghi di produzione di alcuni tipici prodotti enogastronomici ('Nduia e pecorino del Poro).



Vincoli e tutele (Monte Poro – QTRP Regione Calabria)

Accessibilità e reti della mobilità nell'ATPR di riferimento. Il sistema principale di reti viarie e ferroviarie che garantiscono il collegamento nel territorio del vibonese è costituito dall' autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria, dalla SS 18, dalla direttrice tirrenica R.F.I. fondamentale Praia - Reggio Calabria e dalla linea Eccellente – Rosarno (via Tropea). Questo sistema di reti della mobilità attraversa longitudinalmente il territorio del vibonese connettendolo al resto della Regione e della Nazione. Inoltre, all'altezza di Vibo Valentia, si sviluppa trasversalmente la Strada Statale 182 che collega il versante Tirrenico a quello Ionico. In fine, nell'area, è presente il Porto di Vibo Valentia, caratterizzato dalla doppia funzione commerciale – turistica, che risulta interessato da una serie di flussi di traffico commerciale connessi al sistema produttivo e industriale della provincia vibonese. Per quanto riguarda la componente turistica è da segnalare la presenza del porto turistico di Tropea. Il Q.T.R./P nelle Disposizioni Normative propone per gli ambiti ricadenti sulla costa e pertanto nell'area oggetto d'intervento, i seguenti indirizzi e prescrizioni.

Nello specifico a noi d'interesse**:**

1) Il Q.T.R./P al fine di promuovere la salvaguardia e la tutela attiva dei paesaggi naturali costieri e delle soluzioni di continuità (spazi non antropizzate) tra gli abitati costieri, dispone di

contrastare il *processo di formazione di un fronte urbano costiero unico*, attraverso il ridisegno e la riqualificazione dei paesaggi naturali costieri.

2) Il Q.T.R./P prescrive il divieto assoluto di edificabilità nella fascia costiera interna ai 300 ml dal confine del demanio marittimo, limitatamente ai tratti costieri non antropizzati e non urbanizzati e posti fuori dai centri abitati. Per non antropizzati e non urbanizzati si intendono gli ambiti, della fascia costiera dei 300 ml, così come individuati dai PSC/PSA, ovvero i territori costieri che nei P.R.G. e/o P.d.F. vigenti non siano classificati A, B, D, F e C con strumenti attuativi già approvati.

3) Nelle zone umide e lungo le coste devono essere preservate le caratteristiche sabbiose dei terreni con la conservazione integrale della fascia predunale e dunale. Per le barriere frangivento, tra cui anche le pinete, è inibita l'eliminazione o le attività che ne possano far mutare il carattere paesaggistico.

Ambito costiero urbanizzato: Prescrizione. Al fine di realizzare fronti mare non particolarmente impattanti nell'ambito paesaggistico costiero-marino i Comuni, nei tratti di costa urbanizzati, avranno cura di stabilire un rapporto tra la distanza dalla linea di confine demaniale marittimo e l'altezza possibile dei nuovi fabbricati mai inferiore al rapporto 5/1.

1) All'interno dei 300 m dal confine demaniale marittimo per i vuoti edilizi è ammessa una edificazione con altezza massima di 7 ml e sempre in relazione agli edifici vicini, non è ammissibile la previsione di manufatti fuori scala. Inoltre dovranno essere garantiti in numero e dimensioni adeguati dei varchi di permeabilità verso la spiaggia.

Eliminazione dei detrattori: Direttive

1) I Comuni attueranno una azione tendente prima alla individuazione e poi alla eliminazione dei detrattori ambientali e paesaggistici e quindi alla demolizione di manufatti deturpanti, ancorché realizzati in assenza dei presupposti di legge, invasivi e volumetricamente sproporzionati al contesto.

2) I Comuni perimetreranno, altresì, i comparti sorti abusivamente, intendendosi per comparto abusivo un agglomerato di almeno n. 5 fabbricati, e pianificheranno con gli strumenti previsti dalla L.R. 19/02 (piani di recupero) l'eliminazione dei detrattori e del degrado e la rifunzionalizzazione urbanistica.

Il Piano di Lottizzazione proposto dalla Ditta Grasso in località Brace del Comune di Briatico, si integra perfettamente con il sistema di pianificazione a livello sovraordinato attualmente vigente (QTRP Regione Calabria), nel pieno rispetto per come sopra riportato delle prescrizioni e direttive.

Si è fatto altresì riferimento alle leggi della Regione Calabria in merito alla gestione del territorio:

- **L.R. 16/04/2002, n. 19.** Pubblicata nel B.U. Calabria 23 aprile 2002, n. 7, Supplemento Straordinario n. 3. *"Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria".*
- **Circ. 7/03/2003, n. 770.** Pubblicata nel B.U. Calabria 21 marzo 2003, Supp. Straor. n. 3 al B.U. 15 marzo 2003, n. 5. Emanata dal Dirigente regionale del Settore pianificazione e programmazione urbanistica nell'ambito del Dipartimento urbanistica. *"Note esplicative per l'applicazione della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (legge urbanistica)".*
- **Delibera G.R. 6/06/2005, n. 563.** Pubblicata nel B.U. Calabria 16 agosto 2005, n. 15 *"Revoca Delibera G.R. 11 gennaio 2005, n. 5 (Approvazione linee-guida art. 17, comma 5 della L.R. n. 19/2002) e costituzione Commissione".*
- **L.R. 24/11/2006, n. 14.** Pubblicata nel B.U. Calabria 1 dicembre 2006, n. 22, Supp. Straor. 4 dicembre 2006, n. 1 *"Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 16 aprile 2002, n. 19 recante: Norme per la tutela, governo e uso del territorio. Legge urbanistica della Calabria".*
- **L.R. 12/6/2009 n. 19.** Pubblicata nel B.U. Calabria 16 giugno 2009, n. 11, Supp. Straor. 19 giugno 2009, n. 1. *"Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2009) - Art. 3, comma 4, della legge regionale 4 febbraio 2002, n.8".*
- ***L.R 31/12/2015 n. 40.*** Pubblicata nel B.U. Calabria p.1 del 31 dicembre 2015, n. 96 *"Modifiche ed integrazioni alla L.*R. 16/04/2002.

QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Introduzione

La Direttiva Europea, implementata dalle norme nazionali e regionali, chiede di verificare possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Gli ambiti oggetto del P.d.L. ricadono in una zona situata all'esterno del tessuto urbano. È stata quindi effettuata l'analisi dei documenti conoscitivi di settore relativi alle differenti componenti ambientali, e ai fini dell'indagine sul contesto ambientale, si sono approfonditi gli aspetti correlati alle caratteristiche locali del contesto in cui si inserisce l'area oggetto di studio. Si riportano di seguito i fattori di attenzione ambientale rilevati alla scala locale per l'ambito di intervento.

pSIC IT9340091 "Zona costiera fra Briatico e Nicotera" - pSIC IT9340094 "Fondali di Capo Cozzo - S. Irene".

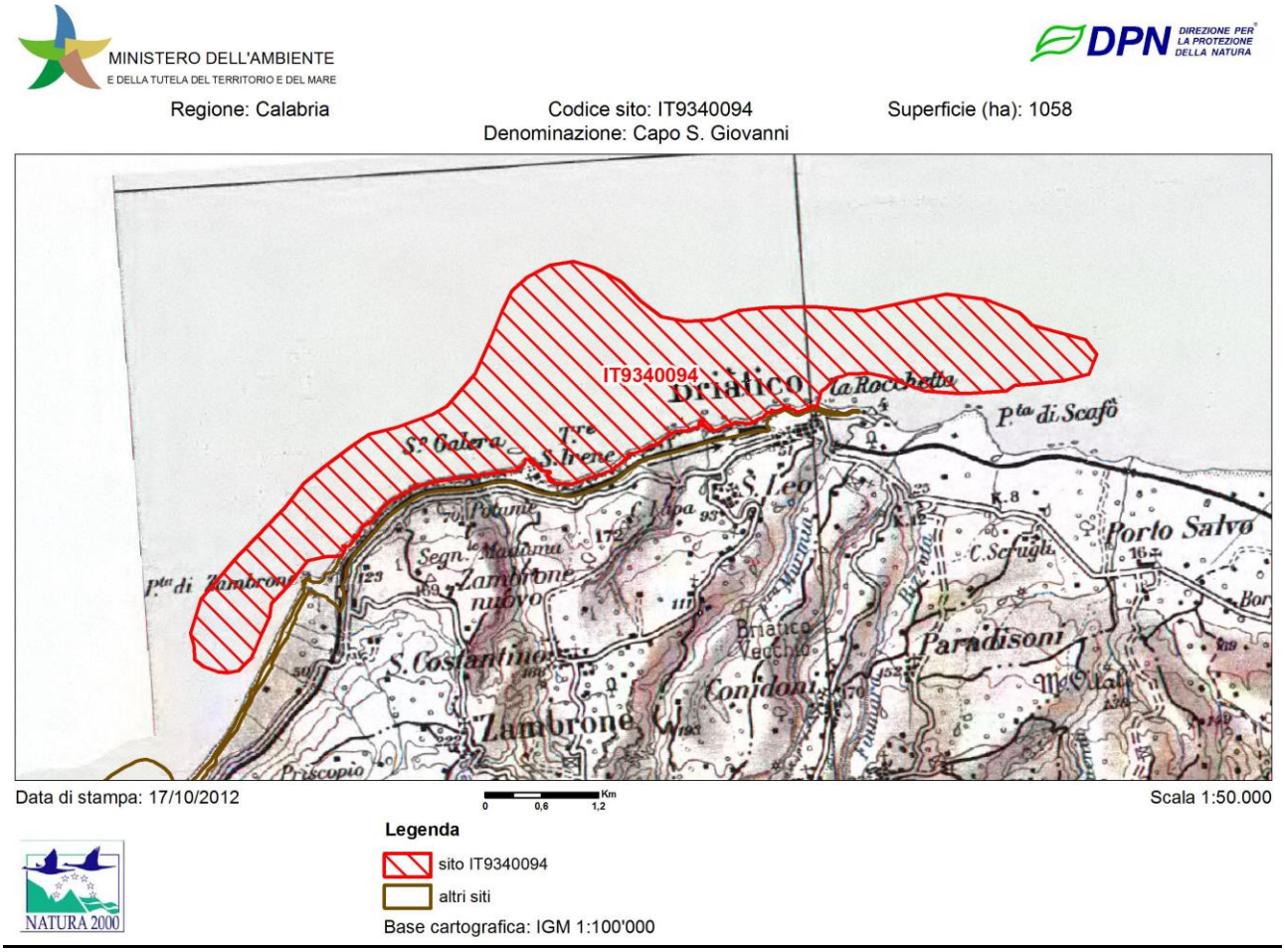
Inquadramento generale

L'area oggetto d'intervento riguarda principalmente il pSIC "Zona costiera fra Briatico e Nicotera", ricadendo la nostra opera in zona limitrofa alla stessa. Al fine di verificare possibili incidenze su altri siti che in maniera indiretta possono interessare l'areale di riferimento, viene preso in considerazione anche il pSIC IT9340094 "Fondali di Capo Cozzo - S. Irene". La descrizione dei pSIC è stata realizzata sulla base delle informazioni contenute nel Formulario Standard Natura 2000 fornito

dal Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e dai Piani di Gestione dei pSIC elaborati dalla provincia di Vibo Valentia.

Descrizione del pSIC "Fondali di Capo Cozzo - S. Irene"

Il sito marino "Fondali di Capo Cozzo - S. Irene" si sviluppa a sud del comune di Briatico dallo scoglio della Galera di fronte a Torre S. Irene fino alla Praia di Zambrone, poco a sud di Punta di Zambrone. Il pSIC ha un perimetro di 13.200 m circa e si sviluppa dalla profondità di 5 m circa fino alla batimetria dei 50 m; di fronte a Torre S. Irene il limite del sito raggiunge quasi la riva. Il fondale del sito ha generalmente una pendenza dolce, raggiungendo i 5 m di profondità in 320 m circa; a nord il fondale scende ancora più lentamente: in 1500 m passa da 10 a 50 m di batimetria. Invece in prossimità dello scoglio della Galera il fondale si presenta inizialmente abbastanza ripido: in 100 m passa da 5 a 10 m e nei successivi 400/500 m arriva alla profondità di 50 m.



Ministero dell'ambiente Mappa Aree Sic

La porzione meridionale del pSIC, lato costiero, è caratterizzata da fanghi terrigeni costieri (per un area di circa 49 Ha); nell'area settentrionale sono presenti biocenosi delle sabbie fini ben classate, mentre il resto del pSIC risulta caratterizzato per lo più da popolamenti eterogenei. I fondali della zona costiera sono costituiti principalmente da sedimenti di sabbia con scarsa o molto scarsa pelite,

mediocremente e/o discretamente classata ("Mappatura delle praterie di Posidonia oceanica e di altre fanerogame marine lungo le coste della Campania e della Calabria e delle isole minori circostanti", Ministero della Tutela dell'Ambiente e del Territorio, Direzione per la Protezione della Natura). Gli habitat marini identificati per il pSIC "Fondali di Capo Cozzo - S. Irene" sono i seguenti:

1120*	Praterie di Posidonia
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
1160	Grandi cale e baie poco profonde
1170	Scogliere

La scheda Natura 2000 classifica il sito come "E" (proponibile come pSIC che confina, ma non si sovrappone, con un altro sito Natura 2000). La scheda Natura 2000 riporta le seguenti informazioni:

Briatico e Zambrone	
Area	471 ha
Altezza max	–5 m
Altezza min.	–50 m
Percentuale occupata dalla prateria	50%

Il sito è stato istituito per la presenza dell'habitat prioritario 1120* - Praterie di Posidonia, mentre non sono segnalate specie, né animali né vegetali. La Posidonia (*Posidonia oceanica*) è una fanerogama marina monocotiledone appartenente alla famiglia delle *Potamogetonaceae.* È la specie di fanerogama più diffusa nel Mediterraneo ed è endemica di questo mare. La *Posidonia oceanica*, oltre a costituire un habitat prediletto da diverse categorie di organismi, partecipa alla regolazione e al mantenimento dell'equilibrio dei litorali e in particolare al contenimento dell'erosione costiera, poiché le sue radici e i suoi rizomi trattengono il sedimento sabbioso e attenuano il moto ondoso. Alla luce dei risultati acquisiti (M.A.T.T., 2004) il pSIC ha una perimetrazione proposta che non coincide con le aree dove *P. oceanica* è maggiormente presente; attualmente la prateria occupa il 6,4% della superficie totale attuale del pSIC, contro il 50% riportato nella scheda Natura 2000. Il perimetro proposto per il pSIC insiste su un'area che presenta rari "chiazze e ciuffi di Posidonia", includendo nella sua porzione orientale una parte significativa dell'ampia prateria su matte e/o sabbia (circa 50 ha) che si estende dai 15 ai 35 m di batimetria di fronte al lido S. Giuseppe e fino allo scoglio di Riaci. Proprio con riferimento a quest'area, nell'ambito dello studio del Ministero, sono state effettuate osservazioni, misure e prelievi dai quali risulta che la Posidonia si insedia soprattutto su sabbia e matte e che il sedimento delle zone di confine è

soprattutto sabbia. È stata inoltre riscontrata la presenza di *Caulerpa racemosa* (alga alloctona a carattere invasivo) e mucillagine bentonica. Nella stessa zona, nella fascia sottocosta, troviamo chiazze e ciuffi di Posidonia quasi continuativamente tra Briatico e Zambrone, nel sito sono presenti biocenosi bentoniche marine incluse negli habitat 1110, 1160, 1170 di ampiezza da verificare. Dal punto di vista della fauna nel sito non sono segnalate specie di interesse comunitario di cui all'allegato II della Dir. 92/43 CEE. La presenza di *Caretta caretta** è stata dedotta da ritrovamenti di esemplari spiaggiati nel litorale prospiciente o limitrofo al sito. La riperimetrazione del sito proposta nell'ambito del Piano di Gestione elaborato dalla provincia di Vibo Valentia, assume come batimetrica di riferimento "al largo" quella dei 45 m e allunga la fascia attuale tanto in senso nordest/ sud-ovest, quanto a raggiungere la linea di costa, così da includere le prateria della zona infralitorale superiore e l'habitat 1170 – scogliere dalla zona sopralitorale e mesolitorale di Briatico e Zambrone. Di seguito si riporta la sintesi della riperimetrazione e dell'aggiornamento delle informazioni della scheda Natura 2000 proposte nell'ambito del PdG per il pSIC "Fondali di Capo Cozzo - S. Irene".

Area del pSIC come individuata dagli elaborati del MATT: 471ha	
Area del pSIC come da proposta di perimetrazione definitiva: 1064 ha	
Tipi di habitat presenti e percentuali occupate nel sito	% occupata dall'habitat
1120* - Praterie di Posidonia	133 ha su 1064 ha = 13%
1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	Non disponibile
1160 -Grandi cale e baie poco profonde	Non disponibile
1170 - Scogliere	Non disponibile
*Mammiferi elencati nell'allegato II della Dir. 92/43 CEE: Tursiops truncatus Anfibi e rettili elencati nell'allegato II della Dir. 92/43 CEE: Caretta caretta**	

Il Complesso Residenziale Turistico-Ricettivo si trova distante dal pSIC "Fondali di Capo Cozzo - S. Irene", pertanto si può dedurre che non vi siano particolari incidenze dirette tra la realizzazione del progetto e il pSIC.

Ministero dell'ambiente Geoportale Nazionale

Inquadramento e aspetti fisici del pSIC "Zona costiera tra Briatico e Nicotera"

L'area del pSIC comprende la fascia costiera che si estende per circa 32 km lungo il tratto di costa che va dall'estremo sud del golfo di S. Eufemia (CZ) a nord della piana di Rosarno (RC). Il territorio del pSIC include un dislivello altitudinale dal livello del mare fino a circa 100 metri, e si estende tra i 38°55'08" e i 38°43'36''N di latitudine e i 15°49'35'' e i 16°02'30''E di longitudine. L'area ricade nella provincia di Vibo Valentia e nei territori comunali di Briatico, Zambrone, Parghelia, Tropea, Ricadi, Joppolo e Nicotera. La descrizione puntuale del pSIC è stata realizzata sulla base delle informazioni contenute nel Formulario Standard Natura 2000 fornito dal Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e dal Piano di Gestione del pSIC IT9340091 "Zona costiera fra Briatico e Nicotera" redatto dalla Provincia di Vibo Valentia nell'ambito dei finanziamenti afferenti al PIS Rete Ecologica Regionale – Misura 1.10 del P.O.R. Calabria 2000-2006. A partire da tali indicazioni è stata elaborata la seguente scheda, nella quale sono riassunte le indicazioni necessarie per un corretto riconoscimento del sito.

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DEL pSIC "ZONA COSTIERA FRA BRIATICO E NICOTERA" (da MATTM)		
IDENTIFICAZIONE DEL SITO		
Nome del sito: Zona Costiera fra Briatico e Nicotera		
Comuni: Nicotera, Joppolo, Ricadi, Tropea, Parghelia, Zambrone, Briatico		Provincia: Vibo Valentia
Tipo di sito: B		Codice sito: IT9340091
Data proposta SIC: 199509	Data di compilazione: 199505	Data di aggiornamento: 200305

Responsabile: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio - Servizio Conservazione della Natura, via Capitan Bavastro, 174 - 00154 Roma

LOCALIZZAZIONE SITO
Longitudine: 15, 49', 41'' Latitudine: 38, 37', 15''
Superficie (ha): 357
Altitudine minima: 0 Altitudine massima: 100 Altitudine media: 30
Nome regione: Calabria Percentuale coperta: 100%
Regione Bio-geografica: Mediterranea
DESCRIZIONE SITO
Qualità e importanza: Tratto costiero caratterizzato da Falesie che ospitano una vegetazione alofila e rupicola con specie endemiche rare
Vulnerabilità: Impatto antropico di attività turistiche e incendi
MAPPA DEL SITO
N° Mappa Nazionale: F. 245 Scala: 1:25.000 Proiezione: Gauss-Boaga

Il pSIC è caratterizzato morfologicamente dalla successione di terrazzi marini posti a diverse quote e che seguono la linea di costa. Si tratta di piattaforme modellate dal moto ondoso in era quaternaria durante diverse fasi di riposo intervallate da intenso sollevamento. Le formazioni geologiche che affiorano nell'area sono rappresentate sostanzialmente da graniti, gneiss e quarzo filliti coperti da affioramenti discontinui di carbonati miocenici-pliocenici e da depositi terrigeni. In tutta l'area esaminata e a diverse quote affiorano diffusamente depositi terrazzati marini pleistocenici e luoghi ricoperti da un sottile velo di sedimenti continentali recenti ed attuali.

Foto area oggetto d'intervento

Nel tratto compreso tra Punta Zambrone e Capo Vaticano le rocce del paleozoico affiorano su tutte le scarpate che separano i terrazzi; si tratta di rocce cristalline a struttura granulare ipidiomorfa, a grana media e grossolana, ricche di biotite, in alcuni casi alterate in superficie. I corsi d'acqua sono

tutti di modesta entità che assumono l'aspetto di larghe e profonde forre le cui sponde sono impegnate da vasti e profondi dissesti. Procedendo da Nord verso Sud s'incontrano le fiumare Trainati, Franconi, Murria, Lumia, Vitranu, Ruffa, Fiumara di Joppolo, Morte, Agnone e Britto. Le loro caratteristiche principali consistono nella brevità del corso e nella variazione del regime, con portate salienti da fine ottobre a marzo e molto modeste nel periodo estivo. Nel loro corso incidono il territorio formando caratteristiche valli a "V" che tagliano trasversalmente i terrazzi che si riversano nel Mar Tirreno, formando quasi esclusivamente zone di erosione e non di accumulo, a testimonianza del fatto che l'area si trova ad uno stadio giovanile del ciclo erosivo. In base alla recente classificazione eco pedologica d'Italia (Ciancio et al. 2004) l'area del pSIC rientra in parte nell'Unità Ecopedologica 13.02 *Colline Conglomeratiche e sabbiose*, appartenente alla sub-regione pedologica 13a *Rilievi collinari*, inclusa nella Regione pedologica n° 13 – *Rilievi carbonatici tirrenici con materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree (litocode 10) e clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano (clima code 42).*

Foto area oggetto d'intervento (fronte mare)

Questa porzione è caratterizzata da aree collinari derivanti dallo smantellamento dei terrazzi marini antichi, costituite prevalentemente da depositi conglomeratici e sabbiosi, più o meno cementati. Il paesaggio tipico è quello delle "colline molto ondulate a gradiente medio". Le quote sono comprese tra 0 – 900 metri s.l.m.. Il substrato litologico è costituito prevalentemente da sabbie quaternarie e conglomerati olocenici. I suoli dominanti sono Vertic Cambisol e Eutric Cambisol. Un'altra porzione del pSIC ricade nell'Unità Ecopedologica Rilievi collinari cristallini granitoidi, appartenente alla sub regione pedologica 17d Rilievi collinari cristallini metamorfici, inclusa nella Regione pedologica n° 17 – Rilievi vulcanici con materiale parentale definito da rocce ignee e metamorfiche (codice

litologia 11) e clima mediterraneo montano (codice clima 45). Si tratta di rilievi collinari con prevalenza di rocce granitiche e dioritiche; disseti localizzati nelle coltri di alterazione e nelle zone più fratturate. Il paesaggio tipico è quello di colline molto o moderatamente ripide a gradiente medio. Le quote sono comprese tra 100 – 900 metri s.l.m. Il substrato litologico è costituito da graniti e grano dioriti. L'uso del suolo dominante è terre arabili e foreste. I suoli dominanti sono Dystric Leptosol, Lithic Leptosol e Haplic Umbrisol. Seguendo la classificazione dei suoli della Calabria (AA.VV., 2003) il sito rientra interamente nella provincia pedologica Fascia costiera Capo Vaticano - Vibo Marina (10) e si possono distinguere le seguenti tipologie di suolo:

- Sistema delle pianure alluvionali (sottosistemi 10.1 e 10.2): caratterizzato da sedimenti olocenici grossolani, suoli profondi a tessitura da grossolana a moderatamente grossolana, da moderatamente calcarei a non calcarei, da neutri ad alcalini. Questo sistema caratterizza la stretta pianura costiera tra Briatico e Capo Vaticano e i depositi alluvionali della fiumara Trainati.
- Sistema delle superfici terrazzate (sottosistemi 10.3, 10.4, 10.5): caratterizzato da sedimenti di origine continentale, suoli molto profondi, a tessitura da moderatamente fine a moderatamente grossolana, da moderatamente calcarei a non calcarei, da acidi a sub alcalini. L'unità comprende le superfici terrazzate poste a quote comprese tra 15 e 300 m s.l.m. prevalentemente nel settore settentrionale del sito.
- Sistema dei rilievi collinari moderatamente acclivi (sottosistemi 10.6, 10.7): il parent material è costituito da depositi grossolani del Miocene e del Quaternario. I suoli sono da moderatamente profondi a molto profondi, a tessitura da moderatamente fine a moderatamente grossolana, da molto calcarei a scarsamente calcarei, da sub alcalini ad alcalini. Sono compresi in questa unità i versanti a profilo rettilineo moderatamente acclivi e a superfici terrazzate antropicamente.
- Sistema dei rilievi collinari acclivi (10.8, 10.9): caratterizzato da rocce ignee, sabbie e calcari evaporative del Miocene, suoli da sottili a moderatamente profondi, a tessitura da moderatamente grossolana a media, da non calcarei a molto calcarei, da acidi ad alcalini. Sono inclusi in questo sistema i versanti a forte pendenza con substrato cristallino e le scarpate con substrato evaporitico. 5.2.4. Clima e fitoclima Il clima del territorio presenta caratteristiche che permettono di classificarlo come tipico mediterraneo con periodi di siccità estiva (Giugno-Agosto) e le piogge distribuite nel periodo autunno-inverno: la temperatura media annua della stazione termo-pluviometrica di Tropea è di 17,5°; la media

annua delle precipitazioni è di 665 mm (Ciancio, 1971). Nella tabella seguente sono riportati i principali dati delle stazioni pluviometriche e termometriche presenti nel territorio (P = precipitazione media annua, T = temperatura media annua).

Foto area oggetto d'intervento

Aspetti biologici Ambiente terrestre. *Vegetazione* Il pSIC "Zona costiera tra Briatico e Nicotera" è caratterizzato da comunità vegetali tipiche delle rupi costiere influenzate dall'acqua di mare che sono inquadrate nella classe *Crithmo-Limonietea*. Nel sito in particolare sono presenti due associazioni: *Limonietum calabri* e il *Hyoseridetum taurinae*. Il *Limonietum calabri* s'insedia in genere su graniti paleozoici o più raramente su gneiss, prediligendo le falesie o le superfici molto inclinate. Specie guida e caratteristica dell'associazione è per l'appunto *Limonietum calabrum* (Bartolo & al., 1989). L'associazione *Hyoseridetum taurinae* è localizzata sulle falesie prossime alla linea di costa interessata dall'aerosol marino e la specie caratteristica è *Hyoseris taurina*, casmofita subalofila a distribuzione sud tirrenica (Brullo et al., 1997). La vegetazione casmofitica non direttamente interessata dagli spruzzi d'acqua marina è più ricca floristicamente e può essere inquadrata nell'alleanza Dianthion rupicolae della classe Asplenietea glandulosi. Queste comunità sono caratterizzate da specie quali Dianthus rupicola (non rilevato nell'area), Erucastrum virgatum, ecc..

Flora. Caratteristica saliente del sito è la presenza di falesie subverticali in prossimità del mare; tali formazioni ospitano una vegetazione rupicola di alto valore naturalistico per la presenza di specie rare e vulnerabili. La stretta fascia di rupi litoranee tra Briatico e Nicotera è colonizzata da una macchia termofila caratterizzata da arbusti di Euphorbia dendroides o Euphorbia arborea, con il suo particolare habitus a cuscinetto emisferico dal glauco fogliame che si arrossa prima di cadere all'arrivo dell'estate. Questo tipo di macchia in alcuni tratti caratterizza la fascia costiera fino ad un altitudine di ca. 100 m s.l.m., costituendo anche un elemento di alto valore paesaggistico; tra le altre

specie si ritrovano pure Artemisia arborescens e Pistacia lentiscus. Altre specie caratteristiche della flora rupicola sono: Silene rigonfia (Silene vulgaris ssp. Angustifolia), sottospecie legata alle scogliere e ai luoghi aridi presso il mare; Senecio bicolor, Hyoseris taurina, specie mediterraneo-occidentale ad areale fortemente disgiunto. Sulle falesie del Capo Vaticano è presente la palma nana (Chamaerops humilis), unica specie di tale famiglia che vive spontaneamente in Italia. Una specie esotica che caratterizza ormai il paesaggio mediterraneo è il fico d'india (Opuntia ficus indica), cactacea proveniente dall'America centrale. Dai dati di letteratura è stato stilato un elenco floristico di circa 160 specie; prevalgono le Terofite (36,6 %) e le Emicriptofite (31,4%) confermando il carattere mediterraneo della flora. Sono significativamente abbondanti le Fanerofite (17,0 %) e le Camefite (8,5 %): si tratta prevalentemente di arbusti bassi che caratterizzano e dominano nella flora rupicola costiera (Euphorbia dendroides, Phlomis fruticosa, Pistacia lentiscus, ecc.).

Foto area oggetto d'intervento

La specie a distribuzione mediterranea sono di gran lunga le più rappresentate, di queste circa il 4 % sono specie endemiche della Calabria o dell'Italia meridionale, per il 30,07 % si tratta di specie Steno-mediterranee (cioè strettamente mediterranee) e per il 26,80 % Euri-Mediterranee (specie mediterranee che si estendono anche verso altri ambiti territoriali). È significativa la maggiore presenza di specie Mediterraneo-Occidentali, rispetto alle Mediterraneo-Orientali: la Penisola italiana rappresenta lo spartiacque tra il settore orientale e quello occidentale del bacino mediterraneo e le coste tirreniche sono significativamente più influenzate dall'elemento floristico Mediterraneo-Occidentale. Tra le specie di interesse conservazionistico a livello regionale sono presenti Chamaerops humilis, Phlomis fruticosa, Limonium calabrum e, a livello nazionale, Hyoseris taurina. Negli studi recenti (Grillo et al., 2005) non è stata rilevata la presenza di Dianthus rupicola, specie di interesse comunitario (Dir. Hab. All. 2), segnalata per il territorio da Bisogni (1896) e riportata nella scheda Natura 2000. Pur essendo presente l'habitat cui la specie è legata, nella letteratura scientifica recente non esistono segnalazioni che ne confermino la presenza nel sito.

Habitat nell'area pSIC sono presenti le seguenti tipologie vegetazionali:

Vegetazione casmofita - Vegetazione psamofila – Macchia – Prati aridi – Querceti – Vegetazione ripariale - Habitat antropogenici (coltivi, frutteti, aree edificate, etc.).

Fauna nell'area pSIC sono presenti le seguenti tipologie animali:

Mammiferi – Uccelli – Anfibi e Rettili .

Habitat Gli habitat marini identificati per il pSIC "Zona costiera tre Briatico e Nicotera" sono i seguenti:

Praterie di Posidonia - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina – Scogliere - Fauna marina.

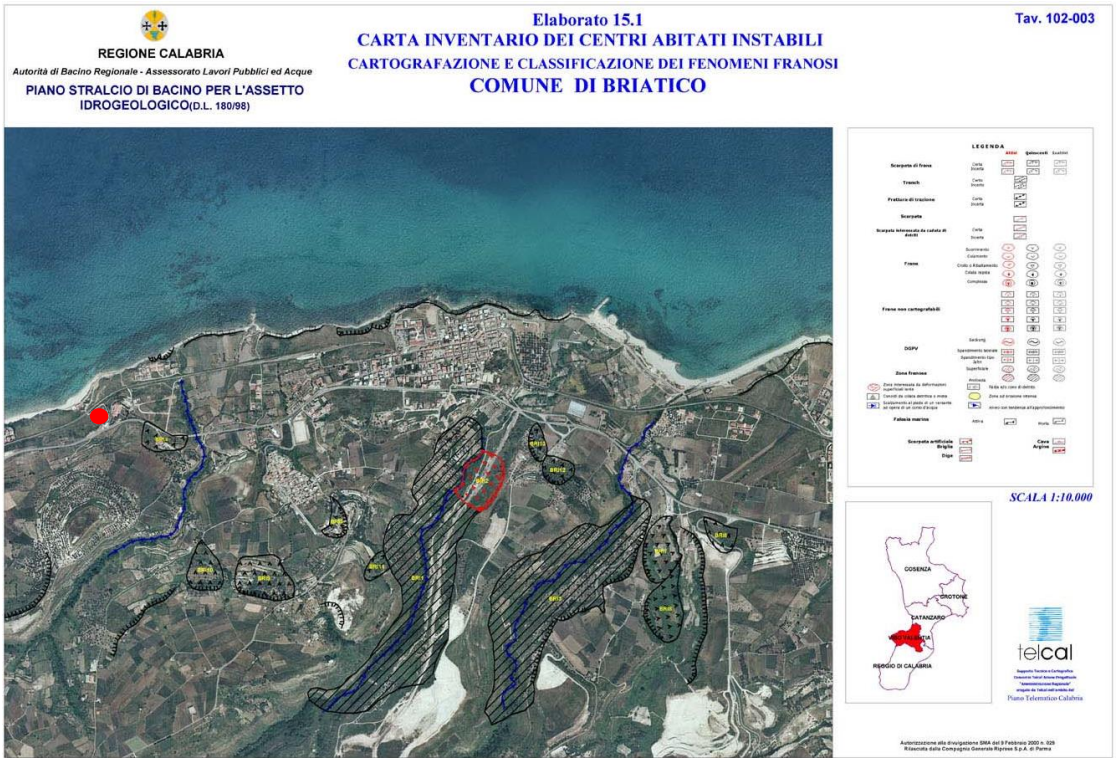
Il Complesso Residenziale Turistico-Ricettivo si trova distante dal pSIC IT9340091 "Zona costiera fra Briatico e Nicotera", nettamente separati dalla linea ferroviaria Eccellente - Rosarno pertanto si può dedurre che vi siano lievi incidenze non dirette tra la realizzazione del progetto e il pSIC, che verranno altresì attenuate attraverso opere di mitigazione per garantire il pieno riservo dell'area limitrofa.

P.A.I. della Calabria

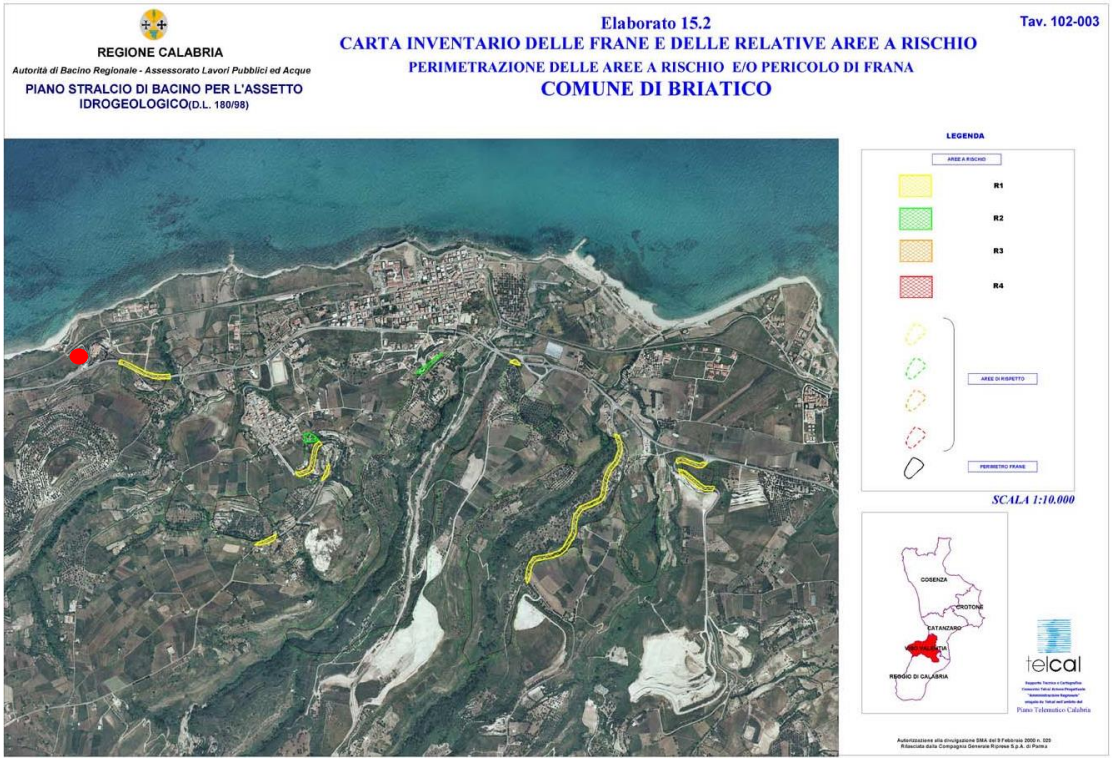
Il Comune di Briatico appartiene idrologicamente al settore del Monte Poro in cui confluiscono diversi corsi d'acqua a carattere torrentizio. Vi sono infatti le Fiumare Murzia, Potamo, Della Ruffa, Britto, insieme ad altri piccoli corsi d'acqua. L'area oggetto dell'intervento ha ottenuto:

- 28/07/2005 *Comune di Briatico (VV), Certificato di conformità P.A.I. (è conforme alle prescrizioni contenute nel P.A.I. e non ricade in zone individuate R1,R2,R3,R4).* **Comune di Briatico 28/07/2005**;
- 28/09/2005 *Parere di cui all'art. 13 della legge 02/02/1974 n° 64, le previsione dell'esaminato piano di lottizzazione sono compatibili con le condizioni geomorfologiche della zona considerata).* **REGIONE CALABRIA 6° Dipartimento LL.PP. ed Acque Settore Geologico N° 22 – Serv. N° 84 Catanzaro al prot. n. 1794 del 01/08/2005; Acquisito al Comune di Briatico Ufficio Protocollo 10/10/2005 n. 6694**;

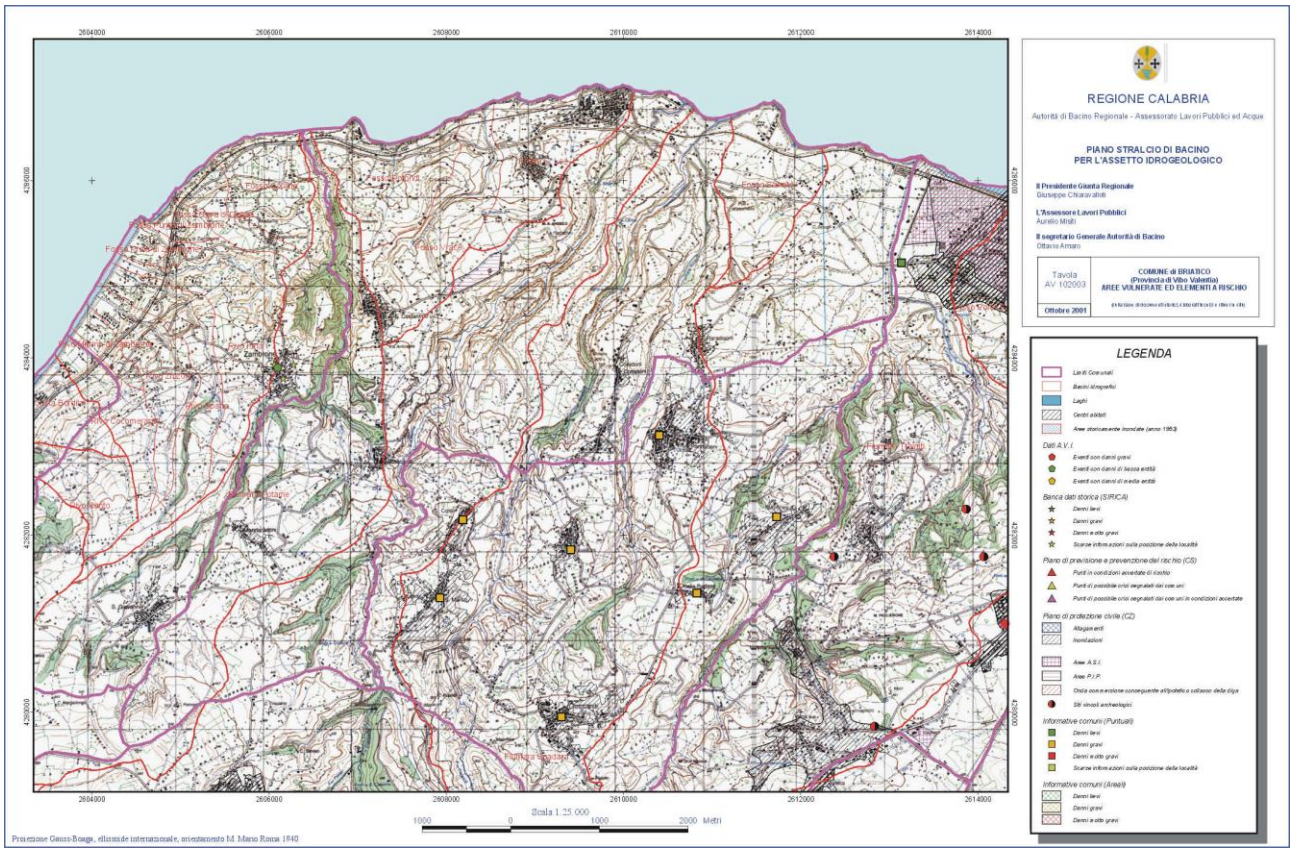
La zonizzazione delle aree a rischio ricadono, come evidenziato negli elaborati cartografici PAI al di fuori dell'area interessata dal Piano di Lottizzazione proposto.



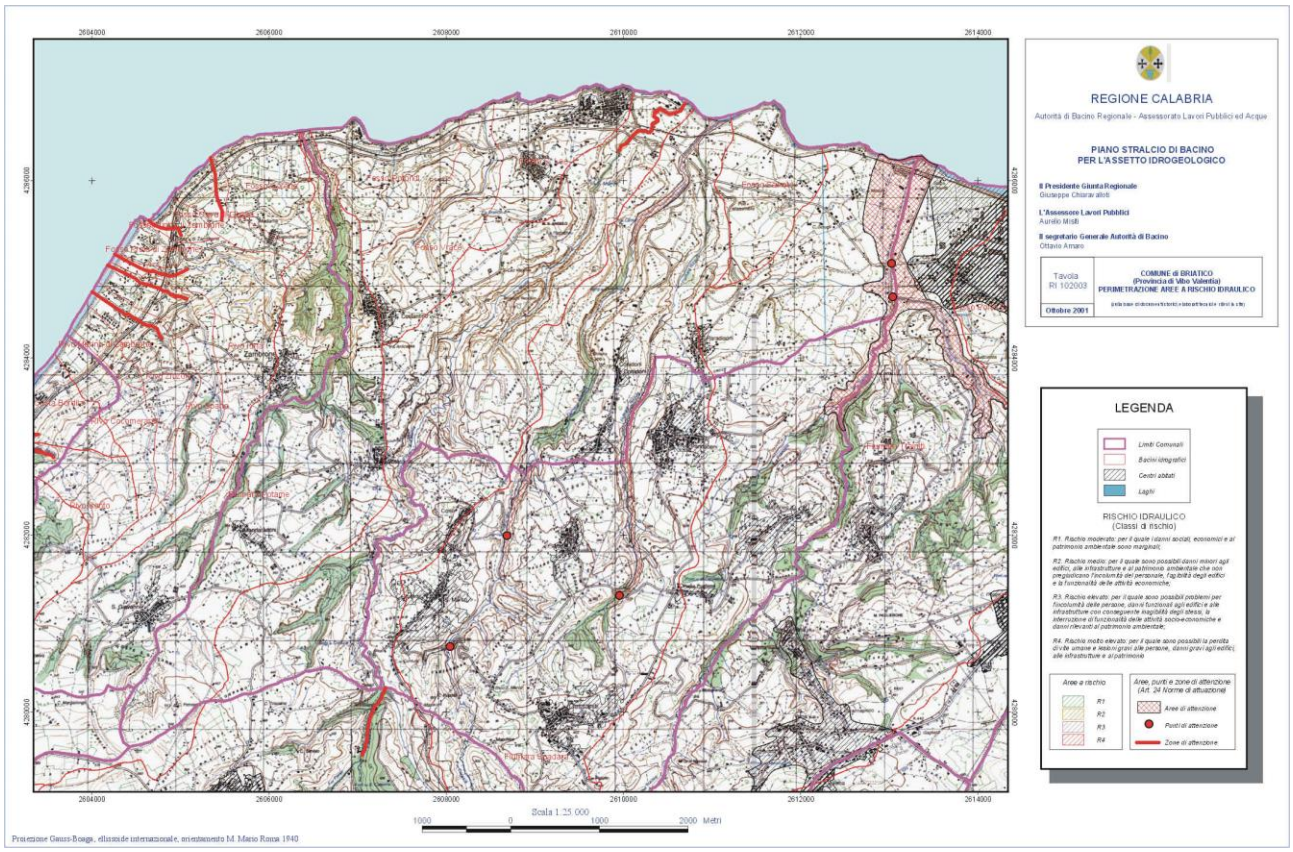
PAI Regione Calabria 2001



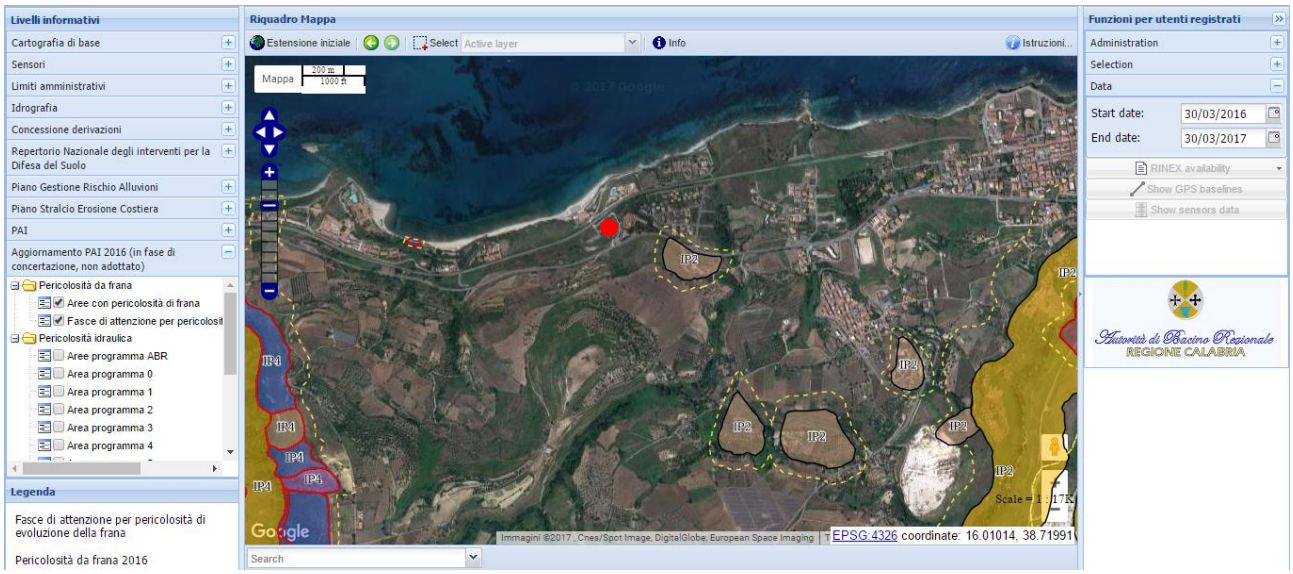
PAI Regione Calabria 2001



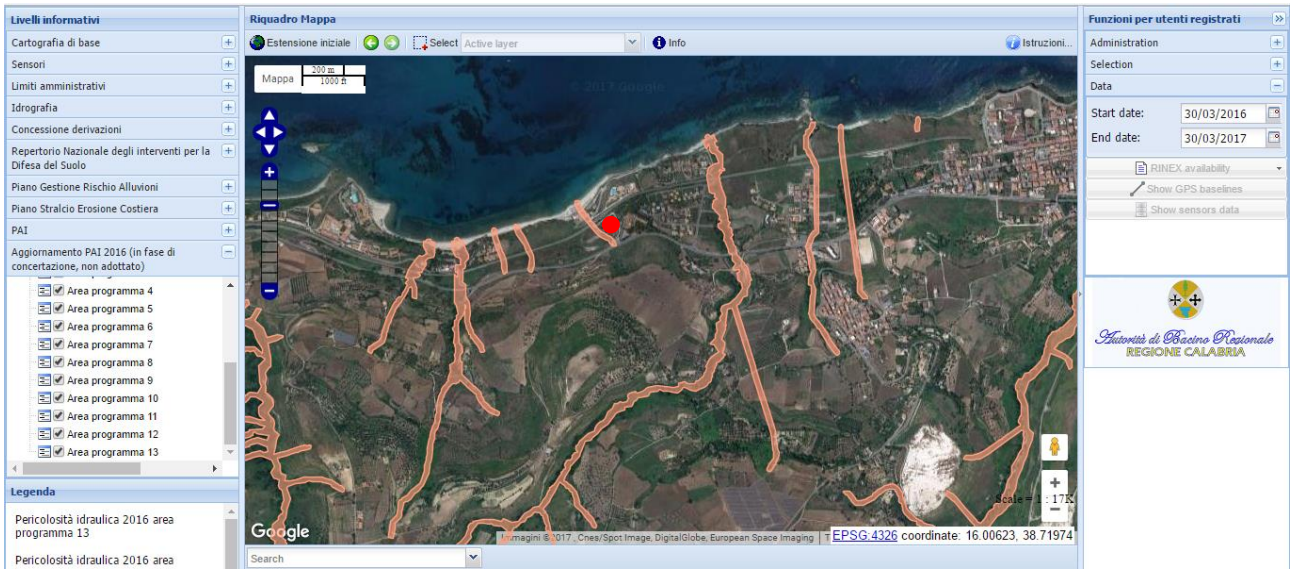
PAI Regione Calabria 2001



PAI Regione Calabria 2001



Aggiornamento PAI 2016 Regione Calabria (in fase di concertazione non adottato)



Aggiornamento PAI 2016 Regione Calabria (in fase di concertazione non adottato)

L'area in questione che prevede la realizzazione del Piano di Lottizzazione Ditta Grasso in Località Brace del Comune di Briatico (VV) non ricade in alcuna zona considerata a rischio dal Piano di Assetto Idrogeologico.

RILEVANZA DEL PdL PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE

Le conseguenze dell'attuazione del Piano di Lottizzazione sono state considerate in riferimento agli obiettivi di sostenibilità presentati da documenti ufficiali, linee guida e strumenti programmatici sovraordinati, tenuto conto del contesto del piano in esame.

In particolare:

- manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998);
- Obiettivi indicati dal Consiglio Europeo di Barcellona, 2002;
- Nuova strategia dell'Ue in materia di sviluppo sostenibile (SSS), varata dalla Commissione europea il 9 maggio 2006;
- Obiettivi della Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (DEL – CIPE 02.08.2002);
- Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14.

Quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Strategia europea di azione ambientale

Gli obiettivi sono desunti dalla Nuova strategia dell'Ue in materia di sviluppo sostenibile (SSS), varata dalla Commissione europea il 9 maggio 2006, che modifica la strategia adottata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2021. Lo slogan e lo scopo rimangono sempre gli stessi, cioè definisce lo sviluppo sostenibile come la necessità di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro. I 10 obiettivi del 2021 sono stati sostituiti da sette temi, ognuno dei quali assume un obiettivo generale e una serie di obiettivi specifici.

Cambiamenti climatici ed energia pulita. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente.

Trasporti sostenibili. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a garantire che i sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente.

Consumo e produzione sostenibili. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili.

Conservazione e gestione delle risorse naturali. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a migliorare la gestione ed evitare il sovra-sfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo il valore dei servizi eco-sistemici.

Salute pubblica. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie.

Inclusione sociale, demografia e migrazione. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone.

La Convenzione Europea del Paesaggio

I contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, costituisce un riferimento nella definizione degli obiettivi di sostenibilità della VAS. Obiettivo della convenzione è quello di garantire la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi europei mediante l'adozione di provvedimenti nazionali e l'attuazione di una cooperazione europea tra gli stati nazionali.

Il paesaggio viene così definito: Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni

(Articolo 1 – Definizioni).

In relazione al paesaggio vengono individuati tre principali approcci:

Salvaguardia dei paesaggi: riguarda i provvedimenti presi allo scopo di preservare il carattere e la qualità di un determinato paesaggio al quale le popolazioni accordano un grande valore, che sia per la sua configurazione naturale o culturale particolare. Tale salvaguardia deve essere attiva ed accompagnata da misure di conservazione per mantenere gli aspetti significativi di un paesaggio. Gestione dei paesaggi: riguarda i provvedimenti presi conformemente al principio dello sviluppo sostenibile per accompagnare le trasformazioni provocate dalle esigenze economiche, sociali o ambientali. Tali provvedimenti potranno riguardare l'organizzazione dei paesaggi o gli elementi che li compongono. Mirano a garantire la cura costante di un paesaggio e a vigilare affinché evolva in modo armonioso, allo scopo di soddisfare i fabbisogni economici e sociali. La gestione dovrà essere dinamica e dovrà tendere a migliorare la qualità dei paesaggi in funzione delle aspirazioni delle popolazioni. Pianificazione dei paesaggi: riguarda il processo formale di studio, di progettazione e di costruzione mediante il quale vengono creati nuovi paesaggi per soddisfare le aspirazioni della popolazione interessata. Occorre elaborare autentici progetti di pianificazione, soprattutto nelle

aree maggiormente colpite dal cambiamento e fortemente deteriorate (periferie, zone periurbane ed industriali, litorali). Tali progetti di pianificazione si pongono come obiettivo la radicale ristrutturazione dei paesaggi degradati.

La convenzione Europea indica come il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana e che tutti i cittadini europei hanno il diritto di godere di un paesaggio di qualità in quanto questo rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale.

Consiglio Europeo di Barcellona 2002
➢ *Lotta ai cambiamenti climatici* ➢ *Sostenibilità dei trasporti* ➢ *Gestione responsabile delle risorse naturali* ➢ *Riduzione emissioni inquinanti in atmosfera*
Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea
1. *Cambiamenti climatici e energia pulita. Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente* 2. *Trasporti sostenibili. Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondono ai bisogni economici sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente* 3. *Consumo e produzione sostenibile. Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili* 4. *Conservazione e gestione delle risorse naturali. Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici* 5. *Salute pubblica. Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie* 6. *Inclusione sociale, demografia e migrazione. Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse, nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone* 7. *Povertà mondiale e sfide dello sviluppo. Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne all'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali.*

Sintesi dei principali obiettivi europei

Strategia nazionale di azione ambientale

La strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia è stata approvata il 2 agosto 2002 con deliberazione CIPE n. 57; la strategia individua per il prossimo decennio i principali obiettivi ed azioni per quattro aree prioritarie: clima; natura e biodiversità; qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani; uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti. Per ognuna delle quattro aree prioritarie vengono indicati obiettivi e azioni, derivanti dagli impegni internazionali che l'Italia ha sottoscritto e gli impegni nazionali che si è data, corredati da una serie di indicatori di

sviluppo sostenibile in grado di misurarne il raggiungimento. Ogni qual volta sia possibile, agli indicatori di qualità ambientale, vengono associati target e tempi. Gli stessi indicatori devono servire in futuro ad orientare le valutazioni di impatto sulla sostenibilità che vengono implicate dalle proposte programmatiche e strategiche.

Vedasi il documento completo nel seguente sito internet:

http://www2.minambiente.it/SvS/svs/strategia_azione_ambientale.html

Tra gli strumenti d'azione, la Strategia prevede l'integrazione del fattore ambientale in tutte le politiche di settore, a partire dalla valutazione ambientale di piani e programmi; l'integrazione del fattore ambientale nei mercati, con la riforma fiscale ecologica nell'ambito della riforma fiscale generale, la considerazione delle esternalità ambientali e la revisione sistematica dei sussidi esistenti; il rafforzamento dei meccanismi di consapevolezza e partecipazione dei cittadini; lo sviluppo dei processi di Agenda 21 locale; l'integrazione dei meccanismi di contabilità ambientale nella contabilità nazionale. In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile" in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio Europeo di Barcellona del 2002. I presupposti della strategia erano quelli che "*la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi*", e che "*le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo*".

Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. Cipe 02/08/2002)
1. Conservazione della biodiversità; 2. Protezione del territorio dai rischi idrogeologici; 3. Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale; 4. Riequilibrio territoriale ed urbanistico; 5. Migliore qualità dell'ambiente urbano; 6. Uso sostenibile delle risorse naturali; 7. Riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta; 8. Miglioramento della qualità delle risorse idriche; 9. Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica; 10. Conservazione o ripristino della risorsa idrica; 11. Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Sintesi dei principali obiettivi nazionali

COERENZA DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Di seguito vengono schematizzate le verifiche di coerenza del progetto denominato *Piano di Lottizzazione Convenzionata in Località Brace:*

TEMATICA	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ	PdL località BRACE	GIUDIZIO
Cambiamenti climatici	*Rispettare gli impegni stabiliti dal protocollo di Kyoto e condurre una politica energetica coerente con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e sostenibilità ambientale.*	*Il progetto prevede che ciascun edificio sia dotato di attrezzature elettriche a risparmio energetico, nonché la previsione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, a parziale compensazione dei consumi originati dalla gestione delle attività produttive insediate. Si prevede il rispetto della norma vigente per le attività produttive Decreto 28/2011*	**SI**
Consumo e produzione sostenibili	*Inquadrare lo sviluppo sociale ed economico nei limiti della capacità di carico degli ecosistemi.*	*Il fattore limitante per la maggior parte delle comunità vegetali e animali presenti nell'ambiente oggetto d'intervento, è costituito dalla scarsa maturazione dell'habitat, ed in genere dall'allocazione, stretta tra due vie di comunicazione (S.S. 522 e Linea Ferroviaria). Considerevole è l'impatto acustico sia della rete stradale che della ferrovia ed è rilevante anche l'assenza completa di corridoi ecologici al di sotto delle infrastrutture viarie e ferroviarie. Il valore ambientale di quest'area, che al presente sopralluogo è comunque risultata biologicamente povera e quasi priva degli habitat importanti. La sistemazione del verde prevede la messa a dimora di specie autoctone.*	**SI**
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare l'efficienza delle risorse tramite promozione di innovazioni eco-efficienti.*	*Per evitare un fenomeno di "dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade", la rete di drenaggio stradale è uno degli elementi essenziali per la sicurezza e la manutenzione dell'infrastruttura al fine di prevenire ristagni d'acqua che possono danneggiare la pavimentazione e costituire pericolo. Nell'ambito dei lavori sopra descritti, il drenaggio delle acque meteoriche (AM) ricadenti sulle varie superfici del comparto è così previsto: La rete sarà fornita di pozzetti di raccolta in CLS in parte con sovrapposte grate di ferro o cemento capace di convogliare le acque dei viali e dei camminamenti. Essa sarà collegata attraverso una condotta ad un serbatoio per il riuso delle acque meteoriche nell'irrigazione delle aree a verde, le quantità in eccesso verranno convogliate al fosso naturale esistente il cui tratto scorre parallelamente alla ferrovia fino a defluire in maniera naturale. Non verrà modificato il tracciato attuale, anzi verrà migliorato lo scorrimento delle acque con la pulizia dello stesso fosso di scolo.*	**SI**

	Arrestare la perdita di biodiversità.	*Il paesaggio all'interno dell'area di progetto è occupato in gran parte da macchia mediterranea ed arbusti. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di strutture vegetali a compensazione del consumo di suolo causato dall'intervento. Una parte significativa dell'ambito è destinato a misure di compensazione, con particolare riferimento alla formazione di strutture vegetali in grado di migliorare la qualità dell'ecosistema e di ridurre l'impatto visivo prodotto dalla realizzazione delle opere. Verranno realizzati giardini pensili al fine di migliorare l'impatto visivo. Le nuove formazioni forestali sono in grado di mantenere la biopotenzialità territoriale (BTC).*	**SI**
	Evitare la generazione di rifiuti e promuovere il riutilizzo e il riciclaggio.	*I rifiuti saranno gestiti dal servizio pubblico che prevede già un sistema di raccolta.*	**SI**
Sviluppo spazio europeo	*Gestire con intelligenza risorse come l'acqua, il suolo, l'energia e i rifiuti, salvaguardare la natura e il patrimonio culturale, ampliare gli spazi naturali.*	*L'intervento prevede l'ottimizzazione delle acque per l'irrigazione delle aree verdi, il reimpiego in loco del materiale di scavo, l'impiego di attrezzature a basso consumo per ridurre la produzione di energia.*	**SI**
	Riduzione delle emissioni di CO2 attraverso la promozione di strutture abitative che consumano meno energia, che generano meno traffico e che fanno maggiore ricorso a energie rinnovabili.	*Il Piano di Lottizzazione viene attuato nel rispetto del PRG vigente (Comune di Briatico) e prevede la realizzazione di una Struttura del Verde per la fissazione della CO2.*	**SI**
	Gestione del patrimonio idrico (acqua di superficie, di falda e di mare), imperniate principalmente sulla prevenzione, su una migliore occupazione dei suoli, sulla gestione delle crisi (inondazioni, siccità), la sensibilizzazione e la cooperazione al di là delle frontiere.	*L'ambito del Piano di Lottizzazione è già coerente con le norme e prevede le idonee misure di mitigazione per l'invarianza idraulica.*	**SI**

IL PIANO DI LOTTIZZAZIONE E LE COMPONENTI AMBIENTALI, MITIGAZIONI

Il Regolamento Regionale n.3 del 04/08/2008 delle Procedure di Valutazione di Impatto Ambientale prevede all'Art. 22 (All. E) che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano valutati i seguenti aspetti connessi all'opera da realizzarsi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;

- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Sono stati individuati e valutati gli impatti che il progetto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e, per ciascuno di essi, sono state descritte le misure previste per ridurre, compensare, mitigare od eliminare gli effetti ambientali negativi.

Componente Atmosfera e Clima

Con riferimento alla caratterizzazione atmosferica e climatica, la realizzazione della struttura in oggetto non può condizionare tali caratteristiche nell'area vasta. Il comune di Briatico si adagia sulla Costa degli Dei, fino all'entroterra raggiungendo una altezza massima di circa 571 m s.l.m. Climaticamente, il comune è inserito in un contesto climatico relativamente piovoso, con precipitazioni medie annue, crescenti verso l'entroterra. Le precipitazioni sono concentrate nel periodo tardo autunnale e nei primi mesi invernali, con qualche evento significativo anche in inizio di primavera. Sono comuni fenomeni meteorologici caratterizzati da precipitazioni di breve durate e forte intensità, favoriti dall'assetto orografico regionale. Nel caso specifico oggetto di studio non sono previste lavorazioni che potranno produrre inquinamento atmosferico di nessun tipo. L'unica azione locale che produrrà la struttura è relativa all'uso degli impianti di riscaldamento/raffrescamento delle unità immobiliari. Le emissioni in atmosfera di un'attività turistico – alberghiera in fase di esercizio derivano dall'impianto termico e dall'impianto di ventilazione delle cucine; sono emissioni che possono ritenersi non significative e che saranno trattate secondo la normativa vigente in materia, altresì nello specifico caso, visto che il Piano di Lottizzazione è concepito come ampliamento e a corredo di una struttura ricettiva già esistente, a tale scopo verranno utilizzati i servizi di ristorazione già esistenti atti a garantire e supportare l'aumento di utenze turistiche previste. Altre possibili emissioni derivano dall'incremento del traffico veicolare lungo le strade di accesso alla struttura. Il traffico veicolare subirà un aumento poco significativo e le locali infrastrutture stradali sono idonee a sostenere l'incremento del traffico

trattandosi nello specifico di una Strada Statale. In definitiva l'intervento non richiede un potenziamento dei sistemi infrastrutturali dell'area vasta già esistenti quali strade, porti e aeroporti.

Mitigazioni

Per quanto riguarda l'efficienza energetica degli edifici e la conseguente riduzione degli inquinanti in atmosfera dovute alle emissioni derivate dal riscaldamento/raffrescamento degli stessi (sistema edificio - impianto), gli edifici in progetto verranno costruiti in conformità alla normativa nazionale e con l'uso di materiali tali da garantire un perfetto isolamento termico. Al fine di prevenire la possibilità di inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni degli impianti tecnologici saranno impiegate le migliori tecnologie volte al contenimento delle emissioni di origine civile da processi di combustione. Per quanto concerne i locali destinati a cucina, per come prima specificato in precedenza, verranno utilizzati quelli già esistenti, anche se tutti già dotati di vano finestra, e dotati di tubazioni di sfogo filtranti, saranno altresì implementate le misure di abbattimento degli inquinanti con nuovi mezzi tecnologici oggi disponibili. Saranno curati i collegamenti fra l'aeroporto e la stazione ferroviaria, mediante navette. Per ridurre l'inquinamento atmosferico dovuto ai gas di scarico delle vetture che gravitano sulla struttura alberghiera, saranno messe a dimora, sia negli spazi pubblici che nelle aree private, specie vegetative in grado di assorbire grandi quantità di anidride carbonica, oltretutto all'interno dell'area lottizzata sono previsti da progetto quasi esclusivamente percorsi pedonali.

Considerando altresì che l'area di intervento fa parte di un ambito sub-urbano già in gran parte antropizzato, riassumiamo alcuni interventi da prevedere al fine di migliorare il quadro emissivo complessivo. Gli interventi proposti sono i seguenti:

1) Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
2) Progettazione specifica del verde con funzione di rimozione degli inquinanti.

Gli interventi previsti svolgono la funzione diretta o indiretta di miglioramento degli impatti legati alla componente atmosfera prevista dal nuovo insediamento di progetto.

Componente Acqua

La componente ambientale "Acqua" riveste un ruolo di primaria importanza nella definizione del contesto ambientale, soprattutto per le implicazioni di natura socioeconomica. La realizzazione dell'intervento previsto non provoca un impatto negativo sulla componente ambientale nell'ottica delle considerazioni ed ipotesi già esposte, ma la sua esecuzione, con particolare riferimento alla realizzazione delle opere di urbanizzazione con tecniche e metodologie a "regola d'arte" contribuiscono al contenimento delle perdite infrastrutturali, principale problematica risultante

dagli studi condotti dalla Regione e Provincia, anche se attualmente non esistono particolari problematiche nel settore riferito al Comune di Briatico (VV). Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, le modalità di svolgimento dell'intervento non prevedono interferenze dirette con il reticolo idrografico superficiale e con il regolare deflusso idrico. La rete idrica per la fornitura di acqua potabile si dirama direttamente dalla rete cittadina, che attualmente sembra poter soddisfare una normale fornitura. Si prevede un attento utilizzo delle risorse idriche, nel caso particolare saranno riutilizzate le acque bianche per irrigare il verde all'interno del complesso. I lavori che si realizzeranno non prevedono l'immissione di sostanze inquinanti, in corpi idrici superficiali né in falda. Non vi è quindi alcuna possibilità di alterare le caratteristiche fisiche dei corpi idrici superficiali e profondi e pertanto non esiste possibilità di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee.
La rete fognante è costituita da due diversi collettori, uno per le acque bianche e uno per le acque nere. La rete fognante per le acque nere, prevista all'interno della struttura, sarà collettata direttamente nella rete comunale esistente sulla strada Statale, tramite pozzetti di raccolta e pompe di sollevamento. La rete per le acque bianche sarà collegata al collettore comunale.

Mitigazioni

È fondamentale evitare qualsiasi forma di spreco delle risorse idriche. A tale scopo i bagni saranno dotati di cassette con doppio pulsante e rubinetteria con valvola automatica. La presenza dell'allaccio alla rete comunale di smaltimento delle acque nere prodotte dalla struttura, garantisce l'assoluta protezione della falda acquifera da qualsiasi eventuale forma d'inquinamento. Le acque meteoriche provenienti dallo sgrondo dei pluviali dei fabbricati saranno raccolte e riutilizzate per l'irrigazione della vegetazione presente nella struttura turistica. Saranno attuate soluzioni per evitare l'impermeabilizzazione delle superfici onde favorire l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo, con posa in opera di materiale di calpestio drenante (grigliato o pietrisco) per le aree destinate a parcheggio e attraverso un sapiente utilizzo delle ampie zone a verde previste. Sarà evitato qualsiasi utilizzo di prodotti chimici per la disinfestazione e la concimazione dei giardini che possano inquinare la falda acquifera.

Suolo e Sottosuolo

L'area è caratterizzata morfologicamente dalla successione di terrazzi marini posti a diverse quote e che seguono la linea di costa. Si tratta di piattaforme modellate dal moto ondoso in era quaternaria durante diverse fasi di riposo intervallate da intenso sollevamento. Le formazioni geologiche che affiorano nell'area sono rappresentate sostanzialmente da graniti, gneiss e quarzo filliti coperti da

affioramenti discontinui di carbonati miocenici-pliocenici e da depositi terrigeni. L'intervento non rientra in aree classificate dal Piano di Assetto Idrogeologico come Aree a Rischio. Nella zona d'intervento sono esclusi fenomeni di dissesto in atto o pregressi, nonché fenomeni di erosione causati dal deflusso superficiale delle acque meteoriche, né si evidenziano particolari aspetti o criticità morfologiche. L'impatto sulle componenti suolo e sottosuolo è causato dalle azioni necessarie alla realizzazione delle strutture, con le modifiche che l'intervento proposto causerà determinate dalle azioni di progetto necessarie al collocamento degli edifici ed alla fruibilità dell'area.

L'intervento in oggetto, progettato in coerenza alla destinazione urbanistica prevista dal PRG vigente, non produrrà effetti negativi in termini di pericolosità geomorfologica e idraulica. La rimozione permanente di suolo sarà limitata alla zona d'ingombro degli edifici, con conseguente aumento della superficie impermeabilizzata, per le altre aree sarà recuperata la situazione dei luoghi presente originariamente ma soprattutto saranno effettuati interventi migliorativi e conservativi a livello naturalistico.

Mitigazioni

Relativamente alla sottrazione e copertura del suolo saranno adottate misure di cautela, durante l'attuazione dell'intervento, quali:

- sarà conservato il primo strato di terreno rimosso nei lavori di sbancamento e movimento terra, particolarmente ricco di semi, radici, rizomi, microrganismi decompositori, larve e invertebrati, per il suo successivo riutilizzo nei lavori di mitigazione e ripristino naturalistico;
- Saranno salvate alcune delle preesistenti piante che saranno lasciate nella sede originaria protette;

Relativamente alla circolazione e al drenaggio delle acque superficiali e dell'equilibrio idrico sotterraneo saranno adottate le seguenti misure:

- realizzazione della pavimentazione dell'area a parcheggio utilizzando materiale di calpestio drenante per favorire l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo, permettendo il drenaggio locale delle acque meteoriche e lo sviluppo del manto erboso, prevenendo fenomeni di ruscellamento e quindi erosione, con raccolta a rete ed interrata dell'acqua piovana.

Verranno altresì tenute in stretta considerazione le Misure generali di tutela e mitigazione dell'impatto antropico per aree litorali, e cioè: Limitazione - snellimento dei flussi di accesso; realizzazione di opere di urbanizzazione ed edilizia in generale per la fruizione balneare, compatibili

con la fragilità dell'ambiente del litorale; piantumazione e ripristino di specie arboree con salvaguardia di corridoi naturali utili alla fauna per gli spostamenti dall'entroterra al litorale; particolare cura nella gestione dei rifiuti solidi e dei reflui con metodologie a basso impatto. Si escludono fenomeni di inquinamento in quanto la rete delle acque nere verrà collegata alla rete comunale esistente, verranno altresì usati solo concimi organici.

Flora, vegetazione e fauna

La zona nel suo complesso risulta fortemente antropizzata, con una considerevole frammentazione degli ecosistemi dovuta alla presenza di strade asfaltate, di varie costruzioni edificate in tempi differenti con un evidente disordine urbano, di un'attività agricola intensiva. L'area interessata dal Piano di Lottizzazione è in prossimità del pSIC "Zona costiera fra Briatico e Nicotera".

Lo studio come già ampiamente descritto nella precedente analisi delle aree Sic evidenzia che, nel complesso, la struttura ricettiva di progetto rimane totalmente esterna alla perimetrazione dei pSIC e quindi non saranno direttamente interessati dagli interventi di costruzione. Sono state esaminate le potenziali modifiche, temporanee e permanenti, indotte dal piano di lottizzazione e le loro possibili interferenze sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario del summenzionato sito. L'obiettivo è quello di escludere in modo certo gli effetti negativi della maggior parte delle modifiche sugli habitat e le specie di interesse comunitario e di individuare adeguate ed efficaci misure di mitigazione per poche altre che potrebbero teoricamente diminuire la coerenza ecologica del sito Natura 2000. A tale scopo è stato eseguito un accurato studio floro - vegetazionale e faunistico con la finalità di identificare tutte quelle specie che sono effettivamente presenti ovvero che, applicando il principio di precauzione, potenzialmente potrebbero trovarsi nell'area in oggetto o perché la loro presenza è stata segnalata nell'area vasta, o perché comunque presentano habitat compatibili con le caratteristiche del territorio. In conclusione, lo Studio valuta che le modificazioni indotte dal progetto in esame comporteranno impatti di lieve rilevanza sia nella componente floro-vegetazionale che in quella faunistica nel loro complesso. Quindi, identificate le cause principali di incidenza negativa, lo Studio suggerisce una serie di misure che consentono non solo di mitigarne gli effetti, ma addirittura di migliorare lo stato ambientale attuale.

Paesaggio e Beni Culturali

Per paesaggio si intende "una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"

(da art. 1, comma "a" della Convenzione Europea del Paesaggio - Firenze, 20 ottobre 2000). Il D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) definisce il paesaggio come "una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni" (art. 131, comma 3). L'approccio analitico allo studio del paesaggio analizza da un lato gli aspetti estetici e percettivi, dall'altro prende in considerazione gli aspetti naturali quali la geomorfologia, la pedologia, la fitosociologia, l'agronomia. A tal fine è utile ricordare che il D.P.C.M. 27 dicembre 1988 prescrive che la qualità del paesaggio sia determinata attraverso le analisi concernenti "il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali" e le "condizioni naturali e umane che hanno generato l'evoluzione del paesaggio". La normativa nazionale, quindi, riconosce il valore del paesaggio in quanto patrimonio storico e culturale di una popolazione e che gli stessi tratti del paesaggio contribuiscono ad affermare l'identità della popolazione residente e la propria appartenenza, ma anche a sottolineare le differenze esistenti. Secondo la catalogazione e censimento dei Beni Culturali riportato nei documenti del Q.T.R./P della Regione Calabria, nel Comune di Briatico sono presenti Beni tutelati, anche di differente natura ed epoca, tali beni sono dislocati nel territorio comunale e distanti dall'area oggetto dell'intervento. Dal punto di vista del paesaggio, l'intervento si ritrova ricompreso tra un gruppo di costruzione con funzioni d'uso diversificate. Rispetto alla zona costiera, oltre il tracciato ferroviario, come documentato, il terreno che ospiterà la lottizzazione è posto altimetricamente ad una quota maggiore rispetto alla linea di costa, e quindi alla spiaggia. I possibili impatti su questa componente derivano principalmente dall'introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi e dall' escavazioni e/o movimentazione di terra e svolgimento attività edilizie. L'area interessata dal progetto è ubicata nel territorio del comune di Briatico in località Brace in Provincia di Vibo Valentia, su un terreno degradante verso il mare, con una conformazione geometrica irregolare, al di sopra della linea ferroviaria, nonché al di sotto della Strada Statale 522. Il progetto è compatibile con gli usi del suolo circostanti e non avrà un'influenza visiva significativa sull'area vasta. Per quanto attiene alla modifica della "struttura paesaggistica" originaria, il progetto proposto si inserisce in un contesto già antropizzato e il successivo ripristino dell'area andrà a migliorare l'attuale destinazione d'uso e stabilità del suolo. Il ripristino finale dell'area con specie autoctone favorirà processi di rinaturalizzazione e aumento della biodiversità. L'intervento non andrà a modificare i valori paesaggistici presenti nell'area, andandosi ad integrare nel paesaggio esistente ed utilizzando metodologie costruttive e materiali compatibili con le caratteristiche dei luoghi.

Mitigazioni

L'insediamento progettato è strutturato in più corpi di fabbrica a due piani fuori terra, posti su terrazzamenti che seguono l'andamento altimetrico del terreno. L'idea di realizzare l'intervento seguendo l'andamento delle curve di livello fa in modo che la costruzione non interferisca con la conformazione del sito. Tutta la struttura è inserita in un'area verde in cui anche i camminamenti saranno realizzati con delle pietre naturali da incastonare nel prato. L'intento progettuale è quello di realizzare un parco dal quale ogni unità residenziale può godere del contesto tranquillo e dell'ottima esposizione e vista mare. Gli edifici avranno altezza massima di ml. 6,00 (inferiore alla massima prevista dal P.R.G. pari a ml.7,00) per un corretto inserimento nel contesto paesaggistico-ambientale. La scelta dei materiali da costruzione mira alla ricerca della migliore integrazione possibile del manufatto con l'ambiente circostante; a tale scopo saranno utilizzati per i rivestimenti esclusivamente materiali naturali, come pietra e legno, affinché, sia la materia che i suoi colori siano in sintonia con le pigmentazioni naturali del contesto, assicurando così l'estetica, il decoro dell'ambiente e la tutela delle tradizioni naturali del territorio. La scelta delle essenze da impiantare prende spunto dalla flora spontanea circostante caratterizzata da specie che meglio di molte altre si adattano alle peculiari condizioni ecologiche. Ciò ha un risvolto positivo in termini di impatti; con la loro presenza risulta infatti più graduale ed armonioso l'inserimento della struttura da edificare nel contesto paesaggistico esistente. Più in generale si procederà piantumando nelle immediate vicinanze degli spazi da edificare essenze vegetali particolarmente appariscenti di tipo non spontaneo (azalee, camelie, rose, pitosforo, bosso) mentre nell'allontanarsi da tali aree è prevista l'uso sempre più massiccio di entità spontanee. Nella zona di confine tra l'area oggetto del presente studio e la zona del litorale si utilizzeranno specie che, sebbene non appariscenti per fioriture e portamento, siano in grado di contrastare l'azione negativa degli sferzanti venti provenienti dal mare: a tal proposito si ritiene che il Myrtus communis e il Teucrium fruticans siano delle specie ben adatte a tale scopo. Per coprire le recinzioni che delimitano l'area in oggetto è previsto l'uso di alcune specie rampicanti dotate di spiccate attitudini ad una crescita veloce e vigorosa, come la Wisteria sinensis, la Bouganvillea spectabilis. Altri rampicanti molto appariscenti (molti dei quali a fioritura estiva e prolungata) utilizzabili all'interno della struttura per ricoprire muri, pareti, pergolati, sono: Trachelospermum jasminoides (syn. Ryncospermum jasminoides), Campsis radicans, Solandra maxima, Parthenocissus quinquefolia , Lonicera japonica, Passiflora coerulea, Jasminum sp. pl.. Tra le specie arboree con habitus sempreverde da potere utilizzare nei pressi del plesso turistico vi sono Araucaria exclesa e Magnolia grandiflora. La volontà di ridurre il più possibile

l'impatto visivo e paesaggistico delle strutture risulta evidente, rivelando un elevato grado di integrazione dell'intervento con il paesaggio circostante ed il rispetto della morfologia del luogo. Si tratta, quindi, di scelte progettuali che manifestano una notevole coerenza con le esigenze di salvaguardia dell'area e anticipano il ricorso ad eventuali misure di mitigazione. Nella progettazione e realizzazione del verde si è tenuto conto oltre che degli aspetti estetici anche di quelli funzionali ambientali (riduzione del rumore, polveri, mascheramenti degli edifici, ecc.) e quelli funzionali naturalistici (continuità ecologica, introduzione di elementi di naturalità diffusa, ecc.).

Assetto demografico e socio-economico

L'intervento è localizzato nel territorio costiero, affacciato sul Mar Tirreno, del Comune di Briatico (VV). La città conta una popolazione di circa 4.079 abitanti. Trattandosi di un intervento a carattere turistico-ricettivo, potrà incidere solo positivamente sul livello socioeconomico dell'area e sul sistema produttivo locale con benefici ricadenti particolarmente sul mercato lavorativo e, implementando l'indotto di fornitura di prodotti e servizi. Infatti il turismo è un settore di grande rilievo perché fornisce uno strumento privilegiato per sensibilizzare il grande pubblico sulle questioni di rispetto dell'ambiente e del patrimonio storico e culturale e perché presenta un forte potenziale, atto a sostenere attività economiche e tradizionali e migliorare la qualità di vita di ognuno di noi. Il turismo inoltre si conferma come un settore ad alta occupazione e "occupabilità" e come tale, è prioritario che tuteli il patrimonio sul quale fonda la sua attività sviluppandosi coerentemente ai principi di "sostenibilità". Le azioni per lo sviluppo di questo settore devono oggi sempre più ispirarsi ai dettami del "turismo sostenibile", un turismo che deve essere esercitato in maniera corretta e deve basarsi, come richiesto dalla Carta Mondiale per il Turismo Sostenibile, sulla tutela delle risorse naturali, il recupero di beni storici e culturali e lo scambio di conoscenze fra turisti e popolazione locale. Occorre sviluppare il turismo prendendo in considerazione le pressioni antropiche ed il carico ambientale che ne consegue: incremento nei consumi di acqua e di energia, aumento della produzione di rifiuti e delle emissioni inquinanti in atmosfera, congestione dovuta al maggior traffico, perdita di territorio destinato ad accogliere le infrastrutture. È opportuno quindi che il turismo si sviluppi coerentemente con i principi di "sostenibilità" rendendo più uniforme la distribuzione dei flussi turistici e sviluppando una coscienza ambientale sia nella popolazione locale sia nella popolazione turistica, favorendo anche le forme di ricettività a basso impatto ambientale. L'intervento in questione, accoglie le linee guida di politica turistica da parte della Pubblica Amministrazione, riferendoci in particolare alla esigenza più volte espressa di privilegiare e sostenere gli interventi di carattere produttivo in particolare quelli improntati ad un'alta qualità

dell'offerta che prenda in considerazione strutture Turistiche di alta qualità, con adeguati servizi che possono classificare tali strutture analoghe alle tipologie di massimo livello del settore. Obiettivo del progetto è quello di fornire alternative insediative integrate e compatibili con i caratteri dei luoghi in cui saranno collocati. Gli interventi proposti sono quelli che, senza alterare l'identità, sono in grado di generare occasioni di ammodernamento e rivitalizzazione del territorio in un armonico rapporto tra i processi insediativi, l'urbanizzazione e la tutela ambientale del territorio. In un comune come Briatico, dove le attività economiche connesse al turismo rappresentano un settore di primaria importanza per lo sviluppo economico e sociale la struttura progettata produrrà risvolti socioeconomici positivi in sviluppo locale e mercato lavoro.

Energia

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di impianti di illuminazione esterna (rete pubblica del Piano di Lottizzazione), impianti elettrici ed impianti di riscaldamento interni agli edifici, per quanto concerne i servizi come ad esempio cucina e ristorazione come già premesso verranno utilizzati quelli già esistenti, concependo detto piano come ampiamento di una struttura già esistente. La realizzazione di tali impianti comporta, nella fase di esercizio, un incremento del consumo di energia necessaria per il loro funzionamento. Nella progettazione planivolumetrica è stata posta particolare attenzione alla localizzazione dei singoli edifici, per evitare la possibile reciproca ombreggiatura delle facciate e delle coperture ed è stata considerata prioritaria l'esposizione a mezzogiorno delle falde e delle aperture, per sfruttare in modo ottimale l'apporto solare per il riscaldamento degli ambienti di soggiorni e cucine. Sarà diversificato l'utilizzo delle fonti energetiche, con l'allaccio alla rete di distribuzione pubblica e l'uso in futuro di fonti rinnovabili come il fotovoltaico.

Mitigazioni

Al fine di ridurre i consumi di materie prime e l'inquinamento conseguente per la produzione di energia elettrica e per le immissioni delle centrali termiche, nella progettazione si è tenuto conto di sistemi e tecnologie finalizzate al risparmio energetico. Gli edifici da realizzare saranno muniti di adeguato isolamento termico in modo da ottenere le più elevate classi energetiche, si ricorrerà all'isolamento delle parti strutturali esposte e dei ponti termici, saranno installati infissi con taglio termico e vetri basso emissivi. Le finiture esterne saranno realizzate con materiali che rendano l'involucro edilizio impermeabile all'acqua, ma che consenta nello stesso tempo la traspirabilità. Saranno realizzati impianti di concezione moderna, volti al massimo risparmio energetico. In futuro si punterà come produzione di energia su un impianto fotovoltaico, sulle falde utili del tetto degli

edifici. Inoltre l'impianto elettrico tradizionale sarà collegato con impianto di Domotica per la gestione centralizzata delle apparecchiature elettriche e di condizionamento, con spegnimento automatico, grazie all'inserimento di opportune schede magnetiche nelle camere. L'illuminazione esterna sarà realizzata adottando sistemi ad elevata efficienza e nuove tecnologie con prestazioni ancora migliori (LED, OLED).

Generazione di rumore

Il rumore ambientale è associato a numerose attività umane, ma sono le infrastrutture dei trasporti (traffico stradale, ferroviario e aereo) a costituire la principale fonte di esposizione per la popolazione, in particolare in ambito urbano. Il rumore interferisce con attività basilari come il sonno, il riposo, lo studio e la comunicazione e può produrre effetti nocivi sulla salute umana, con costi sociali rilevanti. L'inquinamento acustico è determinato in maniera prevalente dalla presenza della rete viaria. Nella zona dove dovrà realizzarsi l'intervento in progetto non sono presenti fonti sonore fisse e quelle mobili sono costituite dal normale traffico veicolare delle strade carrabili e dal transito ferroviario. La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione del P.d.L. sono riconducibili, principalmente, alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono arrecare disturbo, comunque risibile, alla fauna presente nei dintorni. Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). Non si effettueranno lavorazioni notturne o in giorni festivi, si eviteranno la coincidenza temporale e di vicinanza delle fasi lavorative particolarmente rumorose, per cui l'impatto è da ritenersi poco significativo. I problemi legati all'inquinamento acustico in fase di esercizio delle strutture turistico alberghiere come del tipo in progetto sono minimali, ma comunque le attività connesse saranno programmate in modo da minimizzare gli impatti sonori, nel rispetto dei limiti e delle indicazioni previste dalle legislazioni di settore.

Mitigazioni

In fase di cantiere la generazione di rumore deve essere considerata un fattore temporaneo relativo alla fase di costruzione e di completamento delle opere. Ciò è dovuto essenzialmente al funzionamento delle macchine operatrici destinate al movimento terra e al trasporto di materiali (autocarri) e al traffico dei mezzi lungo le strade di collegamento e dallo scarico di materiali. Sarà evitata l'esecuzione dei lavori nei periodi che potrebbero comportare un maggior disturbo; le lavorazioni saranno limitate ai normali orari di cantiere, non si effettueranno lavorazioni notturne o

in giorni festivi, si eviteranno la coincidenza temporale e di vicinanza delle fasi lavorative particolarmente rumorose che saranno comunque eseguite nelle tarda mattinata e nel tardo pomeriggio, si utilizzeranno macchine a ridotta emissione di rumore specialmente alle alte frequenze, a norma di legge. Saranno realizzate una serie di barriere vegetali che fungono da ostacolo alla propagazione delle onde sonore sia all'interno che all'esterno dell'insediamento.

Rifiuti

In fase di cantiere, la produzione di rifiuti può riguardare essenzialmente le terre di scavo e i materiali inerti prodotti nel corso dei lavori di costruzione delle opere in progetto. Le terre di scavo saranno riutilizzate in loco per il rimodellamento del terreno, coerentemente con la morfologia originaria e la predisposizione delle aree destinate a verde. I materiali inerti saranno smaltiti tramite conferimento a terzi autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti. In fase gestionale, però, la produzione di rifiuti può rappresentare uno degli effetti rilevanti che l'attività ricettiva può indurre nel territorio.

In particolare, i rifiuti prodotti riguarderanno:

a) rifiuti da imballaggio: carta e cartone, vetro, plastiche, legno, alluminio;
b) scarti organici: resti del bar e del ristorante, manutenzione del verde;
c) materiali di consumo: carta fotocopiatrici, toner stampanti, lampade.

Il Piano di Lottizzazione prevede la realizzazione di una struttura turistica che potrà ospitare circa 75 persone in regime di normalità, i quali presumibilmente produrranno circa 32,00 kg di rifiuti in un anno (1,20 kg/abitante/giorno). Tenendo in considerazione che gli utenti ospitati hanno carattere totalmente stagionale, si potrà dedurre una riduzione di produzione di rifiuti di circa il 60%. Quindi la quantità di rifiuti prodotti presunta sarà di circa 11,00 kg.

Mitigazioni

Garantire una corretta gestione del ciclo dei rifiuti prodotti nella struttura è fondamentale ai fini del conseguimento degli obiettivi di conservazione. I rifiuti, se non opportunamente trattati, possono essere causa di inquinamento diffuso. A partire da tali considerazioni sono state previste una serie di misure di mitigazione sia in fase di cantiere che in quella di esercizio. In fase di cantiere sarà particolarmente curato l'allontanamento di residui e sfridi di lavorazione, imballaggi dei materiali, contenitori vari; il materiale di risulta non riutilizzabile, sarà adeguatamente smaltito secondo normativa. Si adotteranno accorgimenti per evitare lo sversamento accidentale sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere, tramite l'impermeabilizzazione delle superfici a

rischio con teli adeguati da rimuovere a fine lavori; tutte le acque derivanti dalle suddette superfici, sia di lavaggio sia di prima pioggia, dovranno essere convogliate in apposita vasca per essere successivamente inviate a idoneo impianto di smaltimento. Relativamente alla fase di esercizio della struttura sono state preventivate una serie di azioni, quali:

1. Predisposizione di spazi adeguatamente dimensionati e sicuri dal punto di vista igienicosanitario, per il deposito temporaneo dei rifiuti fino al passaggio del mezzo di raccolta.
2. Dislocazione in tutta l'area del complesso turistico di cestini e bidoni, adeguatamente "mascherati" e segnalati, per eliminare i rischi di abbandono incontrollato dei rifiuti nell'area e migliorare la capacità di intercettare tutte le tipologie di scarti.
3. Predisposizione di idonei spazi per il conferimento differenziato delle tipologie omogenee riciclabili dei rifiuti, compresa la frazione organica.
4. Utilizzo di mini compostiere per la produzione di compost da riutilizzare come concime naturale per fertilizzare le aree a verde del complesso turistico.
5. Promozione presso i villeggianti della raccolta differenziata anche mediante la distribuzione di dépliant informativi in modo da sensibilizzarli e coinvolgerli fattivamente.

Il Progetto è coerente con i trend comunitari in materia di sviluppo sostenibile, ed in particolare:

- con il VI Programma d'Azione per l'Ambiente, che individua come prioritaria la tematica "Risorse naturali e rifiuti" e si pone come obiettivo di "garantire che il consumo di risorse non superi la capacità di carico dell'ambiente e dissociare dalla crescita economica l'uso delle risorse, migliorando l'efficienza di quest'ultime e diminuendo la produzione di rifiuti";
- con la Strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, che è volta alla riduzione degli impatti ambientali negativi generati dai rifiuti, dalla produzione fino allo smaltimento, passando per il riciclaggio. Si considerano i rifiuti non solo come una fonte d'inquinamento da ridurre, ma anche come una potenziale risorsa da valorizzare, e mira a costruire nuove opportunità per la gestione dei rifiuti, incoraggiando lo sviluppo di una società del riciclaggio, vale a dire "meno rifiuti in discarica, più energia dai rifiuti, maggiore e migliore riciclaggio dei rifiuti".

Aumento della pressione antropica

Per la natura e gli scopi per cui il progetto verrà realizzato, esso ha la potenzialità di introdurre un buon numero di ospiti, circa 70 a pieno regime, che potrebbero causare disturbo alle specie, perdita

di habitat, effetti congiunti con le altre componenti ambientali. In particolare, nel periodo estivo, il sovraccarico di utenti dei servizi tecnologici potrebbe comportare sia dei problemi per lo smaltimento delle acque di scarico che per l'approvvigionamento idrico. Non essendo la lottizzazione di dimensioni considerevoli, ed essendo stato progettato il sistema degli impianti sulla base di valori sovradimensionati rispetto a quanto prevedibile, si può ritenere che questi due aspetti nel caso in esame non comportino particolari rischi per il contesto ambientale. Potrebbe rilevarsi invece l'incidenza dell'aumento del carico antropico sulla spiaggia: da anni, ormai, numerosi studi hanno dimostrato che l'erosione costiera può essere anche legata al sovraccarico della presenza umana. Occorre precisare che il numero di nuove presenze indotto dall'attività ricettiva non è considerato tale da poter produrre impatto. Non è prevista la realizzazione di alcune opere di attracco (moli, banchine etc.) che possano modificare il naturale andamento delle correnti o influire sulla flora e fauna marina. I fenomeni erosivi dunque potrebbero essere addebitati alla sola frequentazione da parte dei bagnanti; il passaggio delle persone sul litorale può comportare problemi legati al calpestio, allo spostamento ed all'asportazione dello strato sabbioso, andando ad incidere sull'equilibrio ambientale del sistema costiero. La presenza umana andrà ad incidere anche con la pulizia delle spiagge e aree limitrofe.

Mitigazioni

La pressione antropica è un fattore debitamente considerato sia in fase di ideazione del progetto che di definizione del piano di lottizzazione, nonché di gestione delle attività del polo turistico. Rappresenta, infatti, l'aspetto più critico legato alla realizzazione di un centro turistico e che, in quanto tale, è stato affrontato in maniera più approfondita. Le misure di mitigazione pensate a questo proposito, relative essenzialmente alla fase di esercizio del centro turistico, hanno lo scopo di incentivare comportamenti eco-sostenibili tra gli operatori turistici e i turisti, tramite: attenzione allo spreco idrico ed energetico, riduzione dei consumi di carta ed imballaggi, raccolta differenziata dei rifiuti, azioni di informazione relativa al rispetto ed al mantenimento dello stato naturale, della conservazione e miglioramento di flora, fauna, habitat e paesaggio, strutture informative per il corretto accesso ed uso della spiaggia. Al fine di salvaguardare soprattutto gli ecosistemi litoranei, sono state previste delle modalità di accesso alla spiaggia che utilizzano percorsi esistenti e consolidati, di minore qualità ambientale.

Trasporti

Il settore dei trasporti è tra i maggiori responsabili di una crescita fuori controllo delle emissioni di anidride carbonica; i consumi finali di energia nel settore trasporti sono passati da circa 31 Mtep a circa 44 Mtep con un incremento medio annuo superiore al 3%. La quota preponderante dei consumi riguarda il trasporto su strada. Il traffico veicolare subirà un aumento poco significativo e le locali infrastrutture stradali sono certamente idonee a sostenere l'incremento del traffico. Nello specifico riguardo il nostro intervento di Piano di lottizzazione in definitiva non richiede un potenziamento dei sistemi infrastrutturali dell'area vasta già esistenti quali strade, porti, aeroporti e stazioni ferroviarie, tutto ciò garantisce una mobilità sostenibile di sufficiente livello. Inoltre il Comune di Briatico è dotato di stazione ferroviaria.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Vulnerabilità e fragilità nell'area del piano di lottizzazione e nell'area di studio

Tematica ambientale	Vulnerabilità e fragilità dell'area	Indicazioni di sensibilità
Matrice aria	Allo stato attuale l'area si trova in una situazione di qualità dell'aria normale, determinata dalla presenza di reti viarie di scala locale, con i tracciati di rango nazionale. Le concentrazioni di inquinanti al livello del suolo sono abbastanza elevate, soprattutto in vicinanza ai tratti stradali più trafficati, e tendono a diminuire con la distanza dalle strade.	**Sensibile**
Matrice clima	Gli elementi del clima dipendono da fattori sovracomunale a vasta scala, quindi non condizionabili dell'intervento in progetto.	**Non sensibile**
Matrice acqua	L'idrologia superficiale, le modalità di svolgimento dell'intervento non prevedono interferenze dirette con il reticolo idrografico superficiale e con il regolare deflusso idrico.	**Non sensibile**
Matrice suolo e sottosuolo	L'area è caratterizzata morfologicamente dalla successione di terrazzi marini posti a diverse quote e che seguono la linea di costa. Si tratta di piattaforme modellate dal moto ondoso in era quaternaria durante diverse fasi di riposo intervallate da intenso sollevamento. Le formazioni geologiche che affiorano nell'area sono rappresentate sostanzialmente da graniti, gneiss e quarzo filliti coperti da affioramenti discontinui di carbonati miocenici-pliocenici e da depositi terrigeni. L'intervento non rientra in aree classificate dal Piano di Assetto Idrogeologico come Aree a Rischio.	**Non sensibile**
Matrice biodiversità	Si evidenzia un basso livello di naturalità nell'area oggetto di intervento. Il fattore limitante per la maggior parte delle comunità, vegetali e animali, è costituito dalla scarsa maturazione dell'habitat, ed in genere dall'allocazione, stretta tra due vie di comunicazione. Rilevante è l'impatto acustico sia della rete stradale che della ferrovia ed è rilevante anche l'assenza completa di corridoi ecologici al di sotto delle	**Sensibile**

	infrastrutture viarie e ferroviarie. Il valore ambientale di quest'area è pressoché priva di particolari habitat.	
Matrice agenti fisici	Allo stato attuale, da un punto di vista acustico l'area di interesse si inserisce in un contesto fortemente influenzato dalle emissioni sonore delle infrastrutture di trasporto limitrofe, quali la ferrovia e la S.S. 522.	**Sensibile**
Rifiuti	In fase di cantiere, la produzione di rifiuti può riguardare essenzialmente le terre di scavo e i materiali inerti prodotti nel corso dei lavori di costruzione delle opere in progetto. Le terre di scavo saranno riutilizzate in loco per il rimodellamento del terreno, coerentemente con la morfologia originaria e la predisposizione delle aree destinate a verde. In fase gestionale, però, la produzione di rifiuti può rappresentare uno degli effetti rilevanti che l'attività ricettiva può indurre nel territorio.	**Sensibile**
Matrice socio-economica	Trattandosi di un intervento a carattere turistico-residenziale, potrà incidere solo positivamente sul livello socioeconomico dell'area e sul sistema produttivo locale con benefici ricadenti anche sul mercato lavorativo. Infatti il turismo è un settore di grande rilievo perché fornisce uno strumento privilegiato per sensibilizzare il grande pubblico sulle questioni di rispetto dell'ambiente e del patrimonio storico e culturale e perché presenta un forte potenziale, atto a sostenere attività economiche e tradizionali e migliorare la qualità di vita di ognuno di noi.	**Non sensibile**
Matrice paesaggio	I possibili impatti su questa componente derivano principalmente dall'introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi e dall' escavazioni e/o movimentazione di terra e svolgimento attività edilizie. L'intervento non andrà a modificare i valori paesaggistici presenti nell'area, integrandosi nel paesaggio esistente ed utilizzando metodologie costruttive e materiali compatibili con le caratteristiche dei luoghi.	**Non sensibile**

Potenziali effetti attesi e specifiche risposte associate

Si ritiene di evidenziare fin dall'inizio che il piano di lottizzazione proposto non introduce nuove categorie di pressioni rispetto all'attuale previsione urbanistica del comune di Briatico (VV) di cui costituisce la coerente attuazione, ma la modifica di pressioni già esistenti. Pertanto, le stesse vengono in ogni caso analizzate al fine di fornire le adeguate e puntuali indicazioni di mitigazione, già parte integrante del piano di lottizzazione, in quanto le stesse non alterano le norme, direttive e prescrizioni in merito. Di seguito viene presentata una tabella nella quale sono state individuate e riportate le pressioni specifiche attese dalla attuazione dell'intervento previsto, gli impatti relativi a tali pressioni e le mitigazioni attuate dal piano di lottizzazione.

MATRICE	INDICAZIONE DI SENSIBILITÀ	TEMI/INDICATORI	EFFETTI POTENZIALI ATTESI	MITIGAZIONI PROPOSTE	EFFETTI DEL PdL	PROPOSTE O MONITORAGGI
Atmosfera	Sensibile	Inquinanti da traffico veicolare	Lieve aumento delle emissioni di inquinanti	Il progetto prevede la formazione di aree destinate ad interventi di compensazione ambientale con una piantumazione di strutture vegetali che hanno la funzione di mitigazione e compensazione degli impatti generati dalla realizzazione e dalla gestione dell'intervento. Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, le barriere vegetali costituite da filari arboreo arbustivi evidenziano effetti positivi soprattutto in relazione alla capacità di assorbire gli inquinanti (fissazione).	Minori	Eventuali monitoraggi degli inquinanti
Clima	Non sensibile		Influenza sul microclima locale	Il progetto prevede l'ideazione di un sistema organico di arredi verdi in prossimità dell'edificato e delle opere viarie in modo tale da garantire, dal punto di vista ambientale, arricchimento dello stato paesaggistico ed una adeguata diversificazione ecologica al fine di migliorare l'attuale disponibilità di habitat per le specie. Per quanto concerne gli obiettivi dell'intervento, con il Progetto del verde si intende mitigare l'impatto visivo dell'opera affinché non si crei una situazione di conflitto con il contesto e con l'ecosistema presente nel contesto	Minori	Verifica delle soluzioni progettuali adottate

				di riferimento. In tal modo il Piano del Verde previsto andrà positivamente ad influire sul microclima locale assumendo quindi una funzione di: - schermatura visiva; - ricomposizione parziale della naturalità, - di fitodepurazione; - di effetto assorbente della C02; - di mitigazione del rumore; - l'aumento della disponibilità di habitat idoneo alle specie di cui alla Direttive comunitarie.		
Idrosfera	Sensibile	Portate scaricate	Incremento delle portate recapitate nella rete idraulica di superficie	Il progetto prevede l'impermeabilizzazione superficie ed il conseguente incremento delle acque meteoriche recapitate nella rete idraulica di superficie. Per mantenere inalterata la pressione sulla rete idraulica, salvaguardandone quindi la funzionalità, viene prevista la raccolta delle acque meteoriche intercettate nell'ambito del piano e il riutilizzo delle stesse per irrigazione o altro.	Invariati	Verifica del dimensionamento degli scarichi
		Qualità delle acque superficiali	Inquinamento delle acque superficiali	La rete fognaria dell'insediamento vista la presenza della rete comunale sulla S.S. n. 522 verrà realizzata con una rete interna che convoglierà le acque in pozzetto dotato di un impianto di sollevamento, attraverso una tubazione nella rete fognaria comunale. Vista l'assenza di liquami speciali, quelli esistenti saranno assimilabili a quelli di natura civile, non necessitano particolari impianti di depurazione o trattamento delle acque di scarico. Le acque meteoriche come già descritto verranno in parte raccolte e utilizzate per irrigazione o altro servizio idoneo.	Invariati	Verifica dei conferimenti dei rifiuti prodotti (fanghi e acque di prima pioggia)
		Qualità delle acque sotterranee	Inquinamento delle acque sotterranee	La progettazione delle reti di drenaggio delle acque e delle reti fognarie garantisce l'impossibilità di infiltrazione nel suolo di tutte le acque superficiali, porteranno ad una riduzione dei rischi di contaminazione delle acque sotterranee.	Invariati	Verifica della qualità delle acque scaricate

Litosfera	NON sensibile	Geologia dei terreni	Scavi e sbancamenti	Il terreno escavato per la formazione dei piazzali e la preparazione dell'area di sedime dei fabbricati sarà reimpiegato in loco.	Invariati	Nessuna
Ecosistema, vegetazione e fauna	Sensibile	Uso del suolo	Consumo di suolo dovuto alla realizzazione degli edifici e delle strutture	Non si riscontra la presenza di potenziali effetti significativi derivanti dall'intervento, si riscontra consumo di suolo non edificato. Attualmente la vegetazione si presenta mediamente di modesto sviluppo, ad eccezione di alcuni soggetti arborei di maggiore sviluppo che rappresentano gli alberi più vecchi ma con povera valenza ecologica.	Minori	Verifica della realizzazione delle strutture vegetali
		Vegetazione arborea arbustiva	Interferenze con la flora presente nell'area	Si può osservare che la parte preponderante della superficie sarà occupata dagli insediamenti destinati alle attività turistico ricettive previste nell'ambito del Piano di Lottizzazione, nonché dalla viabilità interna. Una parte significativa dell'ambito è destinato però a misure di compensazione, con particolare riferimento alla formazione di strutture vegetali in grado di migliorare la qualità dell'ecosistema e di ridurre l'impatto visivo prodotto dalla realizzazione delle opere.	Migliorativo	Verifica della realizzazione delle strutture vegetali
		Fauna presente Composizione e assetto	Interferenze con la fauna presente nell'area in fase di costruzione	In fase di cantiere gli interventi maggiormente impattanti saranno eseguiti preferenzialmente nel periodo invernale per limitare le interferenze nei confronti della fauna presente.	Invariati	Nessuna
			Interferenze con la fauna presente nell'area in fase di gestione	L'attività prevista risulta scarsamente impattante nei confronti della fauna. Il fattore limitante per la maggior parte delle comunità acquatiche, vegetali e animali di pregio, è costituito dalla scarsa maturazione dell'habitat, ed in genere dall'allocazione, stretta tra due vie di comunicazione. Significativo per la fauna l'impatto acustico della viabilità e delle rete ferroviaria. Le formazioni vegetali previste dal progetto presentano caratteristiche idonee ad assicurare alla fauna funzioni trofiche e di rifugio, compensando quindi la situazione attuale.	Invariati	Nessuna

Ambiente fisico	Sensibile	Rumore, illuminazione	Variazione del clima acustico	Da un punto di vista acustico l'area di interesse si inserisce in un contesto fortemente influenzato dalle emissioni sonore delle importanti infrastrutture di trasporto limitrofe, quali la ferrovia e la Strada Statale 522. La presenza del cantiere non contribuisce, infatti, ad un evidente peggioramento del clima acustico dell'area. È chiaro che la presenza di infrastrutture che producono un impatto acustico rilevante per cui una eventuale fonte di disturbo può essere evitata spostandosi in aree più tranquille.	Invariati	Dopo la realizzazione del progetto si potrebbe effettuare una verifica delle emissioni sonore.
			Inquinamento luminoso	Le parti in nuova sede saranno realizzate con pali e armature e con sorgenti luminose a LED con temperatura di colore non eccessive in modo da realizzare una maggiore resa cromatica rispetto alle lampade a scarica di pari efficienza luminosa. L'intero sistema di illuminazione notturna, sarà conforme ai criteri previsti dalla Legislazione vigente.	Invariati	Verifica delle soluzioni progettuali adottate
Ambiente antropico, salute e benessere della popolazione	NON sensibile	Salute umana	Emissione di sostanze inquinanti	Il progetto non determinerà un aumento generalizzato delle concentrazioni al suolo in tutta l'area di intervento.	Invariati	Eventuale monitoraggio della concentrazione di inquinanti
			Radiazioni non ionizzanti	Il progetto prevede che le linee elettriche vengano interrate in base alla fattibilità tecnico-economica.	Migliorativi	Verifica delle soluzioni progettuali adottate
		Consumo di risorse e produzione di rifiuti	Consumo di energia elettrica	Saranno utilizzate attrezzature e strumenti di classe energetica a basso consumo. A servizio di ciascuno dei fabbricati che saranno edificati nell'ambito del Piano di Lottizzazione sarà previsto un impianto fotovoltaico conforme a quanto disposto dalla Legislazione vigente.	Migliorativi	Verifica dei consumi elettrici e della produzione degli eventuali impianti fotovoltaici
			Produzione di rifiuti	I rifiuti saranno gestiti dal servizio pubblico che prevede già un sistema di raccolta. All'interno del complesso verrà implementato il servizio di raccolta differenziata, anche con l'ausilio di mini compostiere per il riciclo della tipologia omogenea organica e, il successivo riutilizzo	Invariati	Percentuale di raccolta differenziata

				del compost come fertilizzante naturale nelle aree a verde del complesso.		
		Ritorno sull'economia locale	Creazione di occupazione	Considerando la caratteristica di struttura turistico-ricettiva, potrà incidere solo positivamente sul livello socioeconomico dell'area e sul sistema produttivo locale con benefici ricadenti particolarmente sul mercato lavorativo e, implementando l'indotto di fornitura di prodotti e servizi.	Migliorativi	Nessuna
Paesaggio	Sensibile	Visibilità dell'intervento	Inserimento di elementi estranei al contesto	Complessivamente l'ambito residuale tra le infrastrutture e l'espansione della città edificata non presenta alcuna rilevanza sotto il profilo paesaggistico. Il progetto prevede la realizzazione di un Piano del Verde che ha funzione anche da mitigazione visiva degli interventi previsti. Nel complesso le aree destinate ad interventi di compensazione ambientale prevedono una piantumazione di alberi e arbusti.	Invariati	Verifica delle soluzioni progettuali adottate

Carattere cumulativo degli impatti
Non rilevante

Natura transfrontaliera degli impatti
Non rilevante

Rischi per la salute umana o per l'ambiente
Non rilevante

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)
Si veda quanto già esposto nei capitoli precedenti

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
All'interno dell'area oggetto d'intervento non sono presenti siti della Rete Natura 2000. Gli stessi sono posti a distanza.

Effetti Positivi Attesi	***Effetti Negativi Attesi***
Riqualificazione urbanistica dell'area	*Aumento del consumo di risorse (energia e acqua) rispetto all'attuale assetto*
Aumento e riqualificazione di ampia area verde con specie vegetali autoctone	*Potenziale lieve esposizione della popolazione insediata nelle zone limitrofe a fattori di disturbo (prevalentemente rumore e inquinamento atmosferico)*
Allacciamenti di gas, energia, acqua e fognatura nel rispetto di tutte le norme e prescrizioni	*Consumo di suolo ed incremento delle superfici impermeabili*
Sviluppo sostenibile dell'area	*Aumento della produzione di rifiuti legato al nuovo insediamento*
Creazione di standard qualitativi aggiuntivi a favore della collettività	

CONCLUSIONI
Premesse le considerazioni in merito:

- alla natura del Piano di Lottizzazione;
- al fine per il quale è stato proposto;
- agli effetti potenziali attesi dalla attuazione del Piano di Lottizzazione;
- al contesto ambientale di riferimento;
- alle misure di attenzione ambientale e mitigazione sviluppate in modo approfondito già in sede del Piano di Lottizzazione ed integrate alla presente valutazione.

Sulla base dei criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi riferiti all'allegato E, del Regolamento Regionale n. 3 del 4 Agosto 2008 e ss.mm.ii, dalla documentazione analizzata e dagli approfondimenti condotti, scaturisce che:

Criteri e criticità

Criteri	Criticità
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	Il Piano di Lottizzazione è conforme al PRG vigente e non genera effetti a scala territoriale, essendo finalizzato esclusivamente ad un'area a indirizzo turistico-residenziale. Lo strumento urbanistico non è però valutato dal punto di vista ambientale. Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali del Piano di Lottizzazione che interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali.
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il Piano di Lottizzazione non interferisce con altri Piani o Programmi (di livello Regionale, Provinciale, Comunale o altro) e non crea scenari differenti da quelli proposti, in quanto è finalizzato al completamento di una "piccola area a livello locale" e l'ambito risulta già oggi edificabile ed è conforme al PRG vigente.
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Nel rapporto ambientale sono stati analizzati gli impatti attesi dalle scelte progettuali e le mitigazioni previste, pertanto nel Piano le considerazioni ambientali possono essere integrate a livello di scala progettuale dell'intervento. Il Piano di Lottizzazione non è caratterizzato da ricadute ambientali negative, né tanto meno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	Non si ravvisano particolari problematiche di carattere ambientale.
Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa Comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Il Piano di Lottizzazione si caratterizza per l'attenzione nei confronti delle matrici ambientali, sostanziandosi in un progetto coerente con le disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

Analisi Quali-Quantitativa degli Impatti

ANALISI QUALI-QUANTITATIVA DEGLI IMPATTI	
Probabilità, durata e frequenza e reversibilità degli impatti	Individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione del Piano di Lottizzazione, non si rivelano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante. Nello specifico l'attuazione del Piano di Lottizzazione riguarda un'area situata in un ambiente nelle cui immediate vicinanze sono presenti altre strutture simili e l'intervento è compatibile con la pianificazione urbanistica prevista dal PRG. Si inserisce in un contesto già pianificato in maniera consolidata e pressoché definitiva non produrrà relazioni dirette o cumulative con problemi di alcun ordine e genere. Ha una bassa probabilità di impatto ed alcune componenti ambientali vengono sollecitate solamente in un arco ben definito di tempo riferito alla fase di cantierizzazione e costruzione, la frequenza ad esso legata è praticamente trascurabile. Impatti trascurabili e pertanto reversibili tenuto conto delle opere di mitigazione ambientale del piano. Non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente.
Carattere cumulativo degli impatti.	Assente. Non riscontrando impatti significativi sulle componenti ambientali non si rileva il carattere cumulativo degli stessi.
Natura transfrontaliera degli impatti.	L'attuazione del piano non determina implicazioni di natura transfrontaliera. L'opera da realizzare ha carattere locale.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).	Tenuto conto che trattasi di un'area turistico ricettiva non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente (tipicamente di origine industriale). Si è inoltre tenuto conto delle norme riguardanti la sicurezza, l'antincendio, l'adeguamento impiantistico, le norme igienico-sanitarie e il superamento delle barriere architettoniche, un'attenzione maggiore all'ambiente nelle sue diverse componenti, anche con la previsione di piantumazione di vegetazione autoctona.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).	L'entità e l'estensione ha una incidenza ridotta rispetto alle potenzialità dell'area vasta e sono da considerarsi trascurabili, compatibili col sistema territoriale.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: ➢ delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; ➢ del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo	Sul sito non si rilevano emergenze naturalistiche né tanto meno si configura come luogo di tradizione del patrimonio culturale comunale. Non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi. Non comporta l'utilizzo intensivo del suolo.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non sono previsti impatti significativi e/o diretti sull'area SIC limitrofa. L'intervento, previsto, ha ottenuto tutte le Autorizzazioni idonee dalle varie normative specifiche di settore, si trova ad altezza e a distanza all'esterno del perimetro delle due aree SIC, posto ad una quota altimetrica differente.

Il Piano di lottizzazione proposto è compatibile con il vigente P. R.G. e rappresenta l'ultimo atto di Pianificazione Comunale, pertanto non stabilisce un quadro di riferimento per altri progetti dovendo lo stesso Piano rispettare i vari ordini gerarchici pianificatori Comunali, Provinciali, Regionali ed ai quadri vincolistici vigenti. Il Piano Attuativo dell'intervento proposto è compatibile con gli strumenti urbanistici comunali e Sovraordinati come è stato illustrato nei precedenti paragrafi per ogni ambito normativo nei diversi livelli. L'approvazione del Piano di Lottizzazione Convenzionato finalizzato alla costruzione di un complesso turistico, preserva la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali presenti sul territorio Comunale generando altresì una possibilità di sviluppo socio economico per la comunità interessata. L'intervento proposto è volto a creare occasioni di rivitalizzazione del territorio senza alterarne l'identità, costruendo un armonico rapporto fra processi insediativi, urbanizzazione e tutela ambientale del territorio. L'area che sarà interessata dalla realizzazione della struttura turistico ricettiva, ricade all'esterno del SIC "ZONA COSTIERA FRA BRIATICO E NICOTERA" (Codice sito: IT 9340091), si presenta attualmente come una zona parzialmente antropizzata e non presenta caratteristiche di vegetazione originaria di pregio, tanto meno con presenza di habitat protetti dalla Direttiva 43/92/CEE. Per quanto riguarda lo studio effettuato nell'ambito del presente Rapporto Ambientale, si può conclude che le trasformazioni indotte all'ambiente circostante al Piano di Lottizzazione siano impatti di scarsa rilevanza. In ogni caso, il P.d.L. prevede non solo la realizzazione di una serie di misure di mitigazione per eliminare gli eventuali effetti negativi ma, anche, la realizzazione di ulteriori misure di rinaturalizzazione volte a migliorare lo stato ambientale attualmente riscontrabile.

In ragione di quanto fin qui esposto, ed in particolare, visto:

- 18/03/2005 *Certificato di congruenza delle opere rilasciato dal Dirigente dell'U.T.C. Attesta la congruenza dell'insediamento progettato con la reale capacità di assorbimento ed erogazione dei servizi comunali esistenti; Inesistenza vincoli sulle aree di lottizzazione; Rappresenta area residuale per la quale non è possibile accorpamento con terreni contigui aventi analoga destinazione;* Comune di Briatico Sezione Urbanistica 18/03/2005;
- *28/07/2005 Comune di Briatico (VV), Certificato di conformità P.A.I. (è conforme alle prescrizioni contenute nel P.A.I. e non ricade in zone individuate R1,R2,R3,R4). Comune di Briatico 28/07/2005;*
- *30/08/2005 Parere di conformità ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 20 del 02/06/1980 modificato dall'art. 4 della legge regionale n. 15 del 08/09/1981, questo Servizio esprime parere che il piano di lottizzazione è conforme allo strumento urbanistico generale in codesto Comune. REGIONE CALABRIA, Dipartimento gestione del territorio Prot. N° 450 del 30/08/2005;*

- *28/09/2005 Parere di cui all'art. 13 della legge 02/02/1974 n° 64, le previsione dell'esaminato piano di lottizzazione sono compatibili con le condizioni geomorfologiche della zona considerata). REGIONE CALABRIA 6° Dipartimento LL.PP. ed Acque Settore Geologico N° 22 – Serv. N° 84 Catanzaro al prot. n. 1794 del 01/08/2005; Acquisito al Comune di Briatico Ufficio Protocollo 10/10/2005 n. 6694;*

il Piano di Lottizzazione Località Brace proposto dalla Ditta Grasso potrebbe essere escluso dal campo di applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in riferimento al D.Lgs. 152/06 ed art. 22 del R.R. 3/2008 ss.mm.ii.